MAGAZINE SETTIMANALE FREE-PRESS
ANNO 1 • NUMERO 4 • 2-12-11

Free BRINDISI



LA CITTÀ DELLA CHIMICA

© industria idasantoro

PUNTA IL TUO SMARTPHONE E VISITA I CONTENUTI DEL NOSTRO SITO

www.freebrindisi.it
ATTUALITÀ E PROMOZIONE DELLA TERRA DI BRINDISI

FOCUS DELLA SETTIMANA
IL PETROLCHIMICO

TERRA DI BRINDISI
SPECIALE CASTELLI

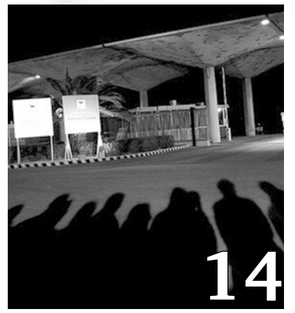
Ogni venerdì in edicola in abbinamento gratuito con il quotidiano "Senzacolonne" e nel centro commerciale "Le Colonne"



Free BRINDISI free-press del venerdì









RACCONTIAMOCI

Una fatidica coincidenza che proprio nel 2011, proclamato dall'Unesco "Anno Internazionale della Chimica", a Brindisi si torni a parlare di industria e sicurezza. La proroga di 60 giorni concessa dal Comitato Tecnico Regionale alla Polimeri Europa dopo l'iniziale disposizione di bloccare alcuni impianti del petrolchimico, causa inadempienze riscontrate nell'ambito delle misure di sicurezza, rispolvera un tema vecchio di cinquant'anni. Quando la Montecatini pose piede in città, nel 1931 con uno stabilimento per la produzione di concimi fosfatici, ventotto anni più tardi con il grande petrolchimico a Costa Morena, in pochi forse immaginarono quello che sarebbe di fatto accaduto. Da zona depressa nel quadro poco felice del Sud Italia, Brindisi si trasformò nell'arco di un decennio in una città moderna. Lo sviluppo industriale, veloce e massiccio, comportò radicali cambiamenti al tessuto economico, urbano e sociale. I brindisini, da braccianti e marinai, si improvvisarono operai. Il tasso di disoccupazione, alle stelle a metà degli anni '50, calò di netto così come la criminalità, aumentò il reddito pro capite e i miliardi nelle casse della pubblica amministrazione. Brindisi, sino ad allora piccolo insediamento urbano e portuale, si risvegliò città industriale. Non senza un prezzo da pagare. L'incendio che distrusse l'intero reparto P2T del petrolchimico l'8 dicembre del 1977, rappresentò per la città sonnacchiosa un violento scossone. Le coscienze si risvegliarono, dubbi e timori non furono più taciuti. Ma il "momento di riflessione" durò poco. Nel 1986 lo stabilimento fu ceduto all'Eni e il P2T, ricostruito, tornò a funzionare nel 1993. Il permanentemente alto tasso di disoccupazione ne valeva il prezzo, per quanto alto. Oggi Brindisi ha una sua identità industriale in tre settori chiave: chimica, energia, aeronautica. L'industria chimica, nelle sue più svariate accezioni (farmaceutico, gomme, plastica) assorbe nel territorio provinciale più di 3.000 addetti con un fatturato annuo di 3 miliardi di euro. Una necessità in un momento di crisi e un'occasione di sviluppo. Eppure il fermo imposto dal CRT alla Polimeri Europa riporta a galla dubbi e timori. Due e opposte le fazioni. Da una parte chi sottolinea l'andamento positivo per l'industria italiana in relazione agli ordinativi e al fatturato, dall'altra chi elenca dati allarmanti riguardanti la salute dei cittadini e l'inquinamento ambientale. Dov'è il giusto? Nel mezzo. Nel XXI secolo è utopistico concepire l'umanità senza produzione. A Brindisi il comparto chimico rappresenta un punto di forza dell'economia locale, ma deve essere gestito nel pieno rispetto del territorio e di chi lo abita. Perché l'industria è importante, ma lo è anche l'ambiente. Perché il diritto al lavoro è sacrosanto, ma lo è ancor di più il diritto alla salute.

alessandra.caputo@freebrindisi.it

IN QUESTO NUMERO

NEWS WEEK 5
ATTUALITÀ - POLITICA - INCONTRI - BENESSERE - SPORT

FOCUS 11
POLO CHIMICO - TRE MILIARDI ANNUI DI FATTURATO
CHIMICA E SALUTE - IL DIBATTITO RESTA APERTO

PEOPLE 17
GIUSEPPE MARINÒ Presidente confindustria brindisi

TERRA DI BRINDISI 18
SPECIALE "CASTELLI"

APPUNTAMENTI 22
WEEKEND CINEMA 25
IN EVIDENZA 27
FREE GENERATION 30

www.freebrindisi.it

youtube.com/freebrindisi

facebook.com/freebrindisi

Freebrindisi.it
ANNO 1 - NUMERO 4
del 2 dicembre 2011
IN ABBINAMENTO GRATUITO CON IL QUOTIDIANO SENZACOLONNE
Registrazione Tribunale di Brindisi n. 8/11 Reg. Stampa del 04/11/2011

Direttore Responsabile
Alessandra Caputo

Responsabile commerciale
Alessandro Perchinenna

Edizione
Free Salento srl

Grafica e Stampa
Pubblidea di Perchinenna Alessandro
Stampa Sud SpA

Hanno collaborato
Francesco Marchionna_Simone Aretano
Vincenzo Maggiore_Giorgio Esposito
Roberto Romeo_Letizia Taveri_Daniela De Stradis _ Valentina Chionno

Crediti fotografici
Damiano Tasco_84° Centro CSAR Aeronautica Militare
Marco Falcone_Alfredo Perchinenna_Giovanni Membola
Fototeca APT Brindisi_Brindisi Italia News
COPERTINA A CURA DI IDA SANTORO

Per la pubblicità
348 9969774
magazine@freebrindisi.it

Per le notizie
redazione@freebrindisi.it

www.freebrindisi.it

Masseria e Agriturismo per i tuoi momenti speciali



Completamente immerso nel verde degli ulivi (55 ettari).
La struttura sorge dalle rovine di un'antica masseria salentina in prossimità del sito Archeologico di Valesio. Tra i sapori e gli odori della campagna l'antica masseria è tornata a rivivere dei raccolti, della spremitura delle olive nel proprio frantoio in cui nasce l'extravergine "l'Oro di Valesio".





MASSERIA PISCIANI
ristorante - ricevimenti - meetings
C.da Pisciani TORCHIAROLO - Brindisi
TEL. +39 0831 620 747
www.masseriapisciani.it info@masseriapisciani.it

NEWS WEEK



ONU - BRINDISI SARA' IL GLOBAL SERVICE CENTER

La base logistica Onu di Brindisi diventerà centro globale di servizi della Nazioni Unite e la più importante sede operativa al mondo per i "caschi blu". È quanto emerso dall'incontro tra il sottosegretario generale e capo del Dipartimento del Supporto Logistico delle Nazioni Unite, Susanna Malcorra, e il presidente della Regione Nichi Vendola. Lo ha annunciato la stessa Malcorra nel corso della sua visita a Brindisi giovedì 24 novembre. Tre incontri ufficiali, rispettivamente con il prefetto Nicola Prete, con il presidente della Provincia Massimo Ferrarese e con il commissario prefettizio Bruno Pezzuto, per illustrare il contenuto "dell'addendum" sottoscritto il giorno prima tra Onu e ministero della Difesa. Quello a Brindisi sarà l'unico Global Service Center su scala mondiale. Il centro di servizi sarà diretto da Kiplin Perkins. Il progetto, una volta approvato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che dovrebbe riunirsi a giugno 2012, prevede il trasferimento a Brindisi da New York, centro nevralgico delle operazioni, di una cinquantina di unità (figure altamente specializzate). Il restante 50% verrà scelto, attraverso selezioni, su base locale "se i curriculum dovessero avere corrispondenza con le alte professionalità richieste". Ma il rafforzamento di circa 100 unità lavorative non è la sola novità. Il piano di sviluppo (della durata di cinque anni) prevede anche la creazione di una scuola di formazione internazionale che verrà istituita in un immobile messo a disposizione dalla Provincia e la riduzione degli spazi occupati dall'Onu nella zona aeroportuale brindisina.

EMERGENZA IMMIGRATI

ansa.it

Tre morti, 43 dispersi e una trentina di superstiti il bilancio della tragedia consumatasi il 26 novembre a largo di Brindisi. Una barca a vela battente bandiera statunitense, partita dalla Turchia cinque giorni prima con a bordo un'ottantina di immigrati curdi, afgani e cingalesi, tutti maschi e giovanissimi, si è schiantata sabato pomeriggio sulla scogliera della Mezzaluna, in località Carisciola di Santa Sabina, marina di Carovigno a nord di Brindisi. Secondo le prime ricostruzioni, i migranti avrebbero pagato tremila euro a testa per il viaggio, in direzione di Bari, dove poi i clandestini avrebbero preso un treno in direzione di Francia o Germania. La Puglia torna ad assumere un ruolo di primo piano nella rotta dei traffici di uomini. I Paesi asiatici, ma anche il Nord Africa, Afghanistan, Bangladesh, Pakistan, Iran e Iraq, immensi mercati alla mercè di trafficanti senza scrupoli.

BRINDISI SAMARCANDA - POSSIBILE GEMELLAGGIO

Cosa hanno in comune Brindisi e Samarcanda? L'essere, da sempre, crocevia di culture. Perché allora non stabilire tra le due città una partnership? Questa la proposta avanzata dall'ambasciatore della Repubblica dell'Uzbekistan in Italia, Jakhongir Ganiev, cui ha fatto seguito, lo scorso 23 novembre a Palazzo Granafei-Nervegna, un incontro con il Commissario Straordinario Bruno Pezzuto. Diversi i terreni individuati per la promozione della collaborazione: cultura, rapporti economici tra piccole e medie imprese, servizi turistici, attività fieristiche. "Il Commissario - precisa una nota del Comune - ha manifestato l'interesse verso la prospettiva di sviluppo dei rapporti tra le comunità locali, con l'impegno ad approfondire ed istruire innanzitutto un gemellaggio, quale primo passo della relazionalità, per lasciarlo alle determinazioni del prossimo Consiglio Comunale. Brindisi è la prima città italiana con cui Samarcanda, città patrimonio dell'Unesco e gemellata con le maggiori metropoli del mondo, intraprende rapporti di partnership".

IL PUNTO DI VISTA

"IL POLO CHIMICO"



Giuseppe Marinò

"Abbiamo il dovere da cittadini di questo straordinario paese, di guardare alla nostra storia passata per scrivere meglio il nostro futuro. A Brindisi il comparto industriale è come un gruppo di alberi secolari, come i nostri splendidi ulivi. La Chimica è solo l'albero più vecchio, bisogna curarlo affinché viva a lungo. Abbiamo raccolto i suoi frutti nel passato, li stiamo raccogliendo nel presente, ma la cosa più importante sarà garantire che ne produca nel futuro per i nostri giovani e per le generazioni che verranno".

segue su YouTube
YouTube.com/freebrindisi

SONDAGGIO su freebrindisi.it

PRIORITÀ D'INTERVENTO IN CITTÀ

- ☐ VIABILITÀ
- ☐ VERDE
- ☐ RACCOLTA RIFIUTI
- ☐ SERVIZIO SANITARIO

IL PROSSIMO NUMERO

NAZIONI UNITE

Un viaggio alla scoperta della Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi, base, dal giugno 2000, anche del WFP - World Food Programme, la più grande organizzazione umanitaria al mondo. Fondata nel 1962, agenzia delle Nazioni Unite finanziata esclusivamente su base volontaria, si occupa di assistenza alimentare per combattere la fame.

CALAMITÀ ATMOSFERICHE: 2 MILIONI AI COMUNI DEL BRINDISINO

È pari a 1.958.364,59 di euro il contributo ammesso per il risarcimento dei danni provocati dalle calamità atmosferiche degli anni 2005-2006 riferite a trombe d'aria e piogge alluvionali. Conclusione di un iter lungo un lustro. A seguito degli ingenti danni provocati nel Brindisino dalla tromba d'aria del 22 febbraio 2005, la Regione Puglia, dietro sollecito della Provincia di Brindisi (con l'allora presidente Michele Errico) chiese nel 2006 un indennizzo a carico del Fondo di solidarietà nazionale. Lo scoppio dell'inchiesta "Pioggia d'oro" comportò la sospensione della procedura. Stop durato cinque anni. La lunga attesa sembra avere fine. Lo scorso 21 novembre, i rappresentanti dei Comuni interessati dalle calamità si sono ritrovati nel Salone di rappresentanza della Provincia di Brindisi per una conferenza dei servizi durante la quale sono state illustrare la definizione del contributo concesso dalla Regione Puglia e le procedure per ottenerlo. All'incontro, presieduto dall'assessore all'Agricoltura Cosimo Pomarico e da Walter Pepoli del settore Agricoltura della Provincia, hanno preso parte i Comuni di Brindisi, Cisternino, Francavilla Fontana, Villa Castelli, Latiano, Oria, Torchiarolo, Fasano, Ostuni, Carovigno, San Vito dei Normanni, Mesagne, Torre Santa Susanna e Cellino San Marco. Il contributo concesso consente il risarcimento per il 17% delle spese sostenute, in attesa che la Regione Puglia sblocchi altri fondi che consentiranno un ulteriore copertura delle spese. Il problema di fondo messo in evidenza riguarda la procedura per l'ottenimento dei fondi. Essendo procedimenti relativi a cinque anni fa oggi risulta difficile procedere all'accertamento dei danni mediante sopralluoghi così come richiesto. Pertanto, la Provincia e i Comuni stanno approntando una procedura più di verifica elastica che consenta di non perdere questi fondi.

COMUNICATI - BANDI

IMPIANTI SPORTIVI – ECCO LE AGEVOLAZIONI

Il Comune di Brindisi, su proposta del C.O.N.I., ha istituito nuove agevolazioni per l'uso degli impianti sportivi comunali da parte delle Società e Associazioni Sportive regolarmente iscritte al Registro C.O.N.I. Rimodulato l'importo dei ticket attraverso l'introduzione di tariffe agevolate al fine di promuovere la pratica sportiva tra i giovani, con particolare riferimento ai bambini e ai ragazzi di età inferiore ai 14 anni. Ulteriori riduzioni sono previste per gli ultra65. I diversamente abili potranno invece accedere gratuitamente a tutti gli impianti. Le nuove tariffe entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2012.

CORSO PER OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO

Ecipa Brindisi organizza un corso di formazione per il titolo di studio di scuola secondaria superiore e di una qualifica professionale per "Operatore dell'abbigliamento". Il percorso formativo, della durata di tre anni, sarà articolato in 3200 ore (600 delle quali di stage) e prevede una indennità di frequenza. Destinatari del progetto 18 giovani che abbiano conseguito, nell'anno scolastico 2009-2010, la licenza media o che alla data di avvio delle attività didattiche non abbiano meno di 18 anni. Per info. www.ecipabrindisi.it/ecipa/

MASTER PER GEOLOGI

Sono aperte le iscrizioni al Master di primo livello in "Caratterizzazione ed uso sostenibile delle georisorse" a.a. 2011/2012 organizzato dal Politecnico di Bari su impulso del Distretto Lapideo Pugliese e Confindustria in collaborazione con l'Ordine dei Geologi della Puglia. Il corso annuale, dalla durata di 1200 ore, è articolato in otto moduli e prevede lezioni frontali e attività di stage in cave ricadenti nel territorio regionale. Gli insegnamenti, dal profilo economico-gestionale, giuridico e tecnologico si svolgeranno presso l'Ordine Regionale dei Geologi della Puglia con sede a Bari. Possono partecipare alla fase di candidatura coloro che siano in possesso di Laurea specialistica e laurea vecchio ordinamento in Geologia, Ingegneria per la difesa dell'Ambiente e del Territorio, Ingegneria Ambientale, Ingegneria Civile e Architettura. Saranno ammessi alla fase di valutazione anche gli iscritti all'albo professionale dei geologi ovvero degli ingegneri ovvero degli architetti paesaggisti. Bando integrale, maggiori informazioni e punto di contatto sono disponibili sul sito internet www.distrettolapideopugliese.com e sui portali web del Politecnico di Bari e dell'Ordine dei Geologi della Puglia.

Free YouTube

SEGNALATECI IL VOSTRO VIDEO PREFERITO



CROZZA SOTTOVOCE VENDOLA CROSETTO
ITALIALAND 2011-11-25

BENESSERE

CITTÀ NEMICA DELLA SALUTE

Metropoli abbinata a depressione, diabete e persino a problemi di vista. È in aumento il numero di studi che 'incoronano' la città come posto peggiore dove vivere, almeno dal punto di vista della salute. L'ultimo di questi viene dall'Università di Granada. Lo studio fotografa le conseguenze del traffico e dello smog sulle future mamme e sullo sviluppo dei bambini che portano in grembo. Nel 1900 - secondo il 'Daily Mail' - solo il 14% della popolazione mondiale risiedeva in centri urbani. Nel 2010, la percentuale è giunta al 50% e secondo l'Onu crescerà al 70% entro il 2050. Secondo un altro studio, firmato dall'Ohio State University, gli inquinanti urbani alzerebbero il rischio di diabete nei giovani. Non solo. Si riflettono sempre sui bambini le conseguenze della scarsa esposizione al sole che caratterizza la vita in città: i danni possono verificarsi anche a livello oculare, con un più alto pericolo di problemi di vista. L'attività corretta della retina, infatti, è legata alla quantità di ore trascorse all'aperto. E ancora: nelle metropoli, confermano gli studiosi dell'Institute of Psychiatry di Londra, l'incidenza della schizofrenia è doppia rispetto alle campagne e il rischio di depressione più alto del 39%. Spazio, infine, anche a una ricerca dell'Illinois University che conferma come i bambini che vivono in città siano maggiormente affetti da sindrome da iperattività e deficit d'attenzione.

(Fonte: Adnkronos)

INQUINAMENTO E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Piogge e alluvioni sono sempre più frequenti e intense in Italia. Uno studio dell'Università del Maryland pubblicato su Nature GeoScience conclude che inquinamento e polveri nell'atmosfera hanno profondi effetti nello sviluppo di nuvole. Aumentano così alluvioni e tempeste nelle regioni umide e riducono le piogge nelle regioni secche. Gli studiosi, in base ai dati degli ultimi 10 anni, hanno potuto verificare l'esistenza dell'impatto degli aerosol nella struttura delle nuvole e i conseguenti cambiamenti nella frequenza e intensità delle piogge.

(Fonte: Ansa)

INFLUENZA? GLI ITALIANI GUARDANO ALLA FITOTERAPIA

Sono in aumento i connazionali che scelgono per la propria salute rimedi naturali. Circa 10 milioni gli italiani che si rivolgono alle cure naturali 'tout court'. La metà di questi dichiarano di usare in via esclusiva prodotti a base di erbe e quindi appartenenti alla fitoterapia. Per combattere con rimedi naturali i disturbi tipici di stagione come tosse, mal di gola, naso chiuso e irritato esistono diversi principi attivi contenuti in piante come la Grindelia, l'Elicriso, la Piantaggine, la Salvia, l'Altea e l'Aloe. Ci sono poi sostanze naturali tra cui l'Echinacea, l'Uncaria e il Sambuco che possono aiutare le difese dell'organismo ad affrontare meglio il rigore dell'inverno o a reagire meglio al presentarsi dei primi sintomi influenzali. Pomate a base di Calendula e Propoli possono infine alleviare irritazioni e arrossamenti della pelle dovuti ad agenti esterni quali freddo e vento.

(Fonte: Adnkronos)

BIRRA RIDUCE RISCHIO MALATTIE CARDIOVASCOLARI

Secondo uno studio della Fondazione Giovanni Paolo II di Campobasso, condotto su un campione di oltre 200mila persone, la birra può ridurre il rischio di malattie cardiovascolari. Un moderato consumo di birra (due bicchieri al giorno per gli uomini e uno per le donne) è in grado di abbassare del 31% il rischio di essere colpiti da una malattia cardiovascolare.

(Fonte: Ansa)

BASKET

ENEL BRINDISI – CENTRALE DEL LATTE BRESCIA

DOMENICA 4 DICEMBRE ORE 18:00
PalaPentassuglia - Brindisi

Diretta 'Viva l'Italia Channel' – Canale 875 e 879 bouquet Sky
Streaming: www.vivalitaliachannel.it

Primi in classifica. Questo il verdetto della nona giornata del campionato di Legadue, che vede solitaria in classifica l'Enel Basket Brindisi, al termine di una gara combattuta sul terreno di gioco della Morpho Piacenza (che ritroverà il 7 dicembre per la gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia). Gara non entusiasmante - alley oop di Renfroe a parte – ma fatta di muscoli, sudore e pazienza. Cinque biancazzurri in doppia cifra e sesta vittoria consecutiva per coach Bucchi. 14 punti in vetta e due di distacco dalle seconde, Reggio Emilia, Pistoia e Brescia.
Ed è proprio la compagine del capoluogo lombardo quella che calcherà il parquet del PalaPentassuglia. La squadra di coach Dell'Agnello viene da due vittorie consecutive ottenute contro Bologna e Veroli, inframezzate da un turno di riposo. Ci sarà dunque da combattere, questa volta con il favore del caldo pubblico di casa. Un occhio agli altri incontri chiave della giornata per la parte alta della classifica: Pistoia ospita Verona, mentre Reggio Emilia ospita il fanalino di coda Sant'Antimo.





foto di Damiano Tasco

CALCIO

CITTÀ DI BRINDISI - REAL NOCERA

DOMENICA 4 DICEMBRE ORE 14:30
Stadio Franco Fanuzzi - Brindisi

Il Città di Brindisi rimedia un'altra sconfitta esterna e inverte gli umori dopo la schiacciante affermazione di sette giorni prima. La Turris non è l'Oppido, si sa, e le parole del presidente corallino non creano equivoci: promozione diretta a fronte di un investimento che ha messo in quota alla formazione di Liquidato pedine di esperienza e un ottimo tasso tecnico. Il Brindisi annaspa, conferma il mal di trasferta dopo il finale suicida di Francavilla sul Sinni, cade in amnesia soprattutto sui calci da fermo e subisce passivi ingenerosi dopo gare con luci e ombre. Come quella giocata sul campo della Turris, dopo un primo tempo che ha visto l'undici biancazzurro guidato ancora da Enzo Gagliano mettere alle corde l'avversario e arrivare più volte a un passo dalla marcatura. La luce si è invece spenta nella ripresa, con la squadra che ha perso le misure del gioco e si è lasciata sorprendere su azioni riproposte nella stessa dinamica da tiri d'angolo. La crisi del Brindisi è sempre più crisi societaria, con i giocatori che, pur forti di personalità e di qualità, risentono inevitabilmente dei riflessi di un periodo quasi indecifrabile per le sorti prossime del sodalizio brindisino. Dopo le grida di allarme lanciate la scorsa settimana da capitan Taurino, ora i giocatori attendono che le evoluzioni societarie possano esprimere un tecnico designato, una guida stabile in grado di restituire alla squadra una identità propria. E mentre sul versante societario si inseguono voci su un possibile avvicendamento nell'assetto proprietario, la squadra si avvicina a un altro appuntamento casalingo, contro il Real Nocera, avversario non irresistibile che potrebbe schiudere a un nuovo recupero in classifica.



UNA STORIA LUNGA MEZZO SECOLO

BRINDISI E IL PETROLCHIMICO

Valentina Chionno

La storia dell'industria chimica a Brindisi ha radici lontane. Nel 1931 la Montecatini insedia lungo il Seno di Levante del porto interno, uno stabilimento per la produzione di concimi fosfatici. Ventiquattro tra edifici e locali accessori, dei quali è oggi testimonianza il capannone, detto appunto "ex Montecatini", a Sant'Apollinare. La vera svolta industriale arriverà però un ventennio più tardi, quando la Montecatini decide di costruire un petrolchimico a Costa Morena, area defilata a sud del centro abitato. La scelta del colosso nazionale della chimica rappresentò per Brindisi una vera e propria rivoluzione in termini economici e sociali. Il nuovo impianto diede lavoro a 3.300 tra operai e tecnici (una boccata di ossigeno in una città che contava 15.000 disoccupati, 1/10 della popolazione) per un indotto economico di mezzo miliardo di lire. Braccianti e studenti si riversarono in fabbrica, i brindisini emigrati al nord ritornarono a lavorare a casa propria. L'occupazione fece calare la criminalità. Brindisi, piccolo centro agricolo e marinaresco, fu di colpo proiettato nell'era industriale. Il petrolchimico, sorto su un'area grande quattro volte l'allora centro abitato, produceva annualmente circa 7000mila tonnellate di etilene (e polimeri vari), il reparto P2T, da solo, ne produceva 200mila, un record a livello mondiale. Nonostante vari cambiamenti ai vertici e di denominazione (nel 1966 prese il nome di Montesud Petrolchimica, nel 1968 la Montecatini passò all'Edison e divenne Montedison) l'impianto continuò a produrre senza sosta e a dare lavoro. Agli inizi degli anni '70 contava all'incirca 5.000 dipendenti. Ma, improvviso, il dramma. L'8 dicembre 1977, trenta minuti dopo la mezzanotte, un forte boato sveglia la città e frantuma le vetrine dei negozi. Dall'orizzonte si levano fumi e fiamme, la direzione è quella del petrolchimico. Una fuga di gas nel reparto P2T e la conseguente esplosione avevano distrutto l'intero reparto di produzione dell'etilene e del propilene. L'incendio è talmente imponente che per domarlo intervengono i vigili del fuoco di tutta la regione, il battaglione San Marco e persino le pompe dell'aeronautica e della marina militare. Il momentaneo black out evita un pericolosissimo effetto domino, ma lo scoppio fa comunque tre vittime (gli operai Carlo Greco, 47 anni, Giuseppe Marulli, 34 e Giovanni Palazzotto, 23), cinquanta feriti e un centinaio di intossicati, tra operai e soccorritori. Le conseguenze dell'incidente non si limiteranno a quella notte, ma diventeranno ancora più drammatiche nei mesi successivi. La società promise una ricostruzione che in realtà non ci fu. Seguirono cassa integrazione e licenziamenti che misero in difficoltà l'economia della città e centinaia di famiglie. Bisognerà attendere il 1986 perché l'impianto venga ricostruito dall'Eni, storico gruppo energetico italiano. Entrerà in funzione nel 1993 tornando a essere il punto fermo dell'economia brindisina. Oggi, a più di trent'anni dallo scoppio del P2T, una nuova questione sociale legata al petrolchimico scuote Brindisi. Il 2 novembre scorso, il Comitato Tecnico Regionale (composto da Vigili del Fuoco, Inail, Arpa ed enti territoriali competenti) ha disposto il blocco di alcuni impianti del petrolchimico per sei mesi. Secondo il CTR, nel Rapporto sulla sicurezza presentato dall'azienda nel 2008, mancherebbe una valutazione dei rischi di "effetto domino", relativa a due serbatoi di virgin nafta (F204/205), un gasometro di etilene(F105), un serbatoio di sodio nitrile del reparto P30B e le tubazioni per lo scarico di olio fok. Inoltre, in caso di incidente su un serbatoio qualsiasi, gli altri non sarebbero abbastanza protetti dallo spandimento del materiale, con un alto pericolo di esplosione. La decisione di bloccare gli impianti ha scatenato l'immediato intervento di istituzioni e sindacati: "è un attacco politico", "si sarebbe potuto ovviare con una prescrizione temporale". La stessa società ha reagito facendo ricorso al tribunale amministrativo di Lecce per ottenere la sospensione e l'annullamento del provvedimento. A rischio cassa integrazione gli operai di Eni e delle altre società che si appoggiano al petrolchimico (Lyondell Basell, Chemgas, Dsg) per un totale di 2800 lavoratori. Per evitare questo, il 9 novembre il CTR, applicando i contenuti dell'articolo 21 della legge 241/90 in materia di pubblica amministrazione, ha concesso all'azienda 60 giorni per elaborare e presentare un nuovo Piano per la sicurezza. Una misura che fa sperare il bene per i lavoratori e per l'economia della città, ma che non mette a tacere dubbi e timori sul tema sicurezza.





Tecnico al lavoro
Ufficio fotografico Montecatini



Impiegate al lavoro
Mulas, Ugo



Tubazioni e sfere per lo stoccaggio di gas liquidi
Mulas, Ugo



Mensa dei lavoratori
Mulas, Ugo



Tecnici al lavoro
Ufficio fotografico Montecatini



Eugenio Cefis, presidente del gruppo **Montedison dal 1971 al 1977 insieme all'onorevole Giulio Andreotti.**



IL NUOVO DAILY TIRA FUORI IL SUPEREROE CHE C'È IN TE!

- **Super potente** con il nuovo motore 205 CV, il migliore della categoria
- **Super ecologico** con la nuova gamma di motori Euro 5 e EEV
- **Super capiente** fino a 17,2 m³ di volume di carico
- **Super affidabile** con 3 anni di garanzia e 3 anni di manutenzione, fino a 100.000 km*

Numero verde 800-800288

IVECO
www.iveco.it

IVECO
www.iveco.it

0832.24.95.51
Zona Industriale - LECCE

SAICAR
iveco@saicarspa.it

FOCUS DELLA SETTIMANA

POLO CHIMICO

TRE MILIARDI ANNUI DI FATTURATO

Con gli anni intorno al petrolchimico di Brindisi si è creato un vero e proprio polo chimico composto da numerose società, sia italiane che straniere.

Polimeri Europa: è una società di Eni spa, storico gruppo energetico italiano. Gestisce la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base, stirenici, elastomeri, polietilene), potendo contare su una gamma di tecnologie proprietarie e una capillare rete distributiva. Sul finire degli anni 80, la società ha preso in gestione il petrolchimico costruito dalla Montecatini a Brindisi nel 1959.

Lyondell Basell: è un'azienda nata dalla fusione tra Basell e Lyondell Chemical Company che si occupa della p roduzione di polipropilene di polietilene e di catalizzatori per polipropilene. A Brindisi la LB ha due dei più importanti impianti produttivi dove produce paraurti per auto e tubature che vengono poi venduti in tutto il mondo.

Exxon: lo stabilimento produttivo della ExxonMobil Chemical Films Europe Sud di Brindisi, è l'unico operante in Italia della Films Division. Nato nel 1976 come sito produttivo di film di polipropilene biorientato per imballaggi flessibili (OPP), utilizzato soprattutto per l'imballaggio di prodotti alimentari, è stato acquisito nel 1980 dalla Mobil Chemical Films e nel 2000, in seguito alla integrazione tra la Exxon Corporation e la Mobil Corporation, è entrato a far parte del Gruppo ExxonMobil Chemical-Films Division. La sua capacità produttiva annua è di circa 40.000 tons. di film, tra laccato, metallizzato e coestruso di base. Consta di quattro principali processi produttivi: orientazione, laccatura, metallizzazione e taglio.

Sanofi Aventis: nato nel 1966, come Aminova, società mista Nestlé-Kiowa per la produzione di glutammato sodico per fermentazione su melassa, lo stabilimento è stato acquistato nel 1970 dal Gruppo Lepetit e riconvertito con un investimento di diversi miliardi alla produzione di intermedi e principi attivi farmaceutici, principalmente la Rifampicina. Nel corso degli anni è stato ulteriormente ampliato. Oggi è un centro multidisciplinare di Biotecnologie, dedicato non solo alla produzione di principi attivi farmaceutici ma anche allo sviluppo di nuove molecole farmacologicamente attive e dei relativi processi.

Oltre 500 le maestranze alle dipendenze della Polimeri Europa. Nel complesso i lavoratori impiegati nel settore chimico a Brindisi sono, tra diretti e indiretti, più di 3000. Il fatturato anno del comparto si aggira intorno ai 3 miliardi di euro.

DOCUMENTARIO RAI EDUCATIONAL



LA MONTECATINI A BRINDISI - 1959 - "LA CITTÀ CAMBIA"
a cura di SANDRO ZATTERIN

Il grande impianto della Montecatini sradicò la città di Brindisi dalla realtà precedente innescando un epocale cambiamento di rotta. Da un'economia prevalentemente agricola, 3200 persone si trovarono a rapportarsi con mezzi e materie fino ad allora sconosciute. L'entusiasmo e le aspettative erano tante, così come le ombre dietro a tale processo. All'epoca, nessuno poteva realizzare che Brindisi, terminato il boom della chimica pesante, avrebbe vissuto una delle pagine più critiche della sua storia economica. Fu poi lo scoppio del P2T del 1977 a mettere in crisi questa tipologia di sviluppo forzato.



© ilda santoro



"Nella vita non c'è nulla da temere, solo da capire"

MARIE CURIE - prima donna premio Nobel per la fisica e per la chimica

Parlando di petrolchimico si sentono parole come "impianto di cracking", "gasometro di etilene", "produzione di polimeri". Ma cosa sono i polimeri? In parole povere, cosa produce il petrolchimico?

Il petrolchimico è un impianto industriale che raffina e trasforma il petrolio per ottenere altri composti chimici, i cosiddetti polimeri, cioè materie plastiche. Il processo di trasformazione al quale viene sottoposto il petrolio (o i suoi derivati) per ottenere i polimeri è il **cracking**. Esso scinde, tramite calore o catalizzatori, una molecola in più molecole semplici. Nel caso del petrolio, in più idrocarburi leggeri che servono alla produzione dei manufatti. Attraverso la polimerizzazione ciascuna delle risorse di partenza viene riaccorpata e legata in lunghe catene. Si ottengono così i **polimeri**, ciascuno dei quali ha proprietà, strutture e dimensioni diverse in funzione dei differenti tipi di monomeri di base. Possono presentarsi sotto forma di polvere, granuli, liquidi o in soluzione. I polimeri più utilizzati derivano prevalentemente da quattro prodotti chimici di base, a loro volta derivati dal petrolio: l'etilene, il polipropilene, il butadiene e lo stirene.

Quali sono le sostanze plastiche prodotte nell'impianto brindisino?

Il prodotto chimico di base è l'etilene (la Polimeri di Brindisi ne produce circa 400mila tonnellate l'anno, da cui si ricavano quasi 800mila ton/a di polimeri vari). Quando il petrolio viene raffinato per ottenere benzina e gasolio, resta la nafta. Tramite il cracking, si ricava da questa l'etilene (estremamente infiammabile, a temperatura e pressione ambiente si presenta come un gas incolore, dal lieve odore dolciastro). A seconda delle differenti materie che si vogliono produrre, si aggiungono vari additivi per ottenere caratteristiche diverse. **Estrusione** e **termoformatura**, **stampaggio**, **soffiaggio**, **calandratura**, sono i principali procedimenti che trasformano i polimeri in prodotti finali, utilizzando pressione e calore. Le differenti tecniche di trasformazione danno origine ai diversi manufatti e applicazioni che sono entrati a far parte della nostra vita e del nostro mondo. **Le materie plastiche si possono dividere in due grandi famiglie**: le termoindurenti, largamente usate in applicazioni tecniche e in settori quali l'automobilismo e l'elettronica, prendono forma con il calore che modifica in modo irreversibile la loro struttura chimica e non possono essere più rammollite; le termoplastiche, prevalentemente utilizzate per imballaggi, tubi e raccordi, fogli e film per colture protette e per impermeabilizzazioni, formate col calore, non vengono modificate nella struttura quindi possono essere rimodellate per fusione.



PER APPROFONDIRE

http://youtu.be/V7RgXZsSn7E

http://youtu.be/hKpt98XntWc

http://youtu.be/28MxRV8WYWg

http://youtu.be/UsnmEWuZI1w

ECOMOMIA DI UN BARILE DI PETROLIO



Fonte: Federchimica, BP chemicals anno 2006

COSA SI RICAVA DALL'ETILENE

il **POLIETILENE (PE)** rappresenta il 40% della produzione chimica mondiale. Se ne ricavano: sacchetti per la spesa, bottiglie di detersivi, pellicole industriali, alimentari e agricole, isolanti, fogli per imballaggi o insonorizzazioni edilizie, ma si trova anche in giocattoli o parti automobilistiche.

il **POLIPROPILENE (PP)** è uno di quei polimeri abbastanza versatili. Ha un doppio utilizzo, come plastica e come fibra. Come plastica viene utilizzato per realizzare oggetti come i contenitori per alimenti lavabili in lavapiatti, tappi, etichette, bicchierini di carte, siringhe. Può essere utilizzato in quanto non si fonde al di sotto dei 160°C o 320°F.

gli **ELASTOMERI** polimeri che possiedono elasticità, ossia la capacità di riprendere la propria forma originaria dopo aver subito deformazioni anche di grande entità. In pratica sono le gomme. Si producono: pneumatici, calzature, adesivi, tubi e rivestimenti per cavi elettrici, guarnizioni varie, bitumi e lubrificanti.

il **POLISTIRENE** è un polimero termoplastico, ovvero può essere fuso e rimodellato. Col polistirene viene realizzato un numero enorme di manufatti - contraddistinti dalla sigla PS - nei più disparati settori applicativi: domestico, industriale, alimentare. Il polistirolo si è sostituito negli anni ad altri materiali quali il vetro, l'alluminio, il legno per le sue proprietà meccaniche ed elettriche. È anche largamente utilizzato per i sistemi di isolamento a cappotto.

il **POLIVINILCLORURO** è il polimero del cloruro di vinile ed è una delle materie plastiche più diffuse al mondo. È insensibile agli acidi, inattaccabile dai microrganismi delle muffe ed autoestinguente, presenta una elevata rigidità ed è un ottimo isolante termico. Non soffre l'umidità, ma è poco resistente agli urti e all'abrasione. Per le sue molteplici e favorevoli caratteristiche possiede un ampio campo di impiego, dall'edilizia alla componentistica, alla pubblicità.

il **POLIBUTADIENE** è una gomma sintetica che possiede elevata resistenza all'uso tanto da essere impiegata nella fabbricazione di pneumatici per automobili. Altri impieghi comuni riguardano la fabbricazione di oggetti in gomma come, ad esempio, la suola delle scarpe o i nastri trasportatori in impiantistica industriale. È anche un additivo utilizzato nella produzione di polistirene e ABS.

il **POLIETILENTEREFTALATO** è un polimero termoplastico che, dopo stiratura a temperatura superiore a quella di transizione vetrosa (70-80 °C), acquista eccellenti proprietà meccaniche. È caratterizzato anche da buone proprietà dielettriche, notevole inerzia chimica, elevata resistenza e impermeabilità all'acqua. Trova largo impiego, sotto forma di film ottenuto per estrusione, in numerose applicazioni: avvolgimento di cavi elettrici, supporti per emulsioni fotografiche, imballaggi speciali, bottiglie ecc. È anche utilizzato spesso, rinforzato con fibre corte di vetro, per la realizzazione di oggetti stampati.

il **CLORURO DI VINILE (VCM/CVM)** è un gas incolore e dall'odore dolciastro, molto instabile alle temperature e potenzialmente cancerogeno. Da esso si ricava il: **CLORURO DI POLIVILENE (PVC)** usato per: tubi e cavi, pacchetti, coperture murali, finestre, imballaggi alimentari e farmaceutici, articoli di moda e design, articoli per la casa.

lo **STIRENE** (noto anche come **stirolo**, **feniletilene** o **vinilbenzene)** è un idrocarburo aromatico. A temperatura ambiente è un liquido oleoso trasparente dal caratteristico odore dolciastro. È tossico e infiammabile. Insolubile in acqua, si scioglie nei più comuni solventi organici.

Le **materie plastiche** trovano, ogni giorno di più, un utilizzo in ogni campo al posto di materiali più tradizionali quali legno, vetro, metalli, ceramiche, stoffe naturali. **Una vera e propria invasione**, quella della plastica, che dagli anni '50 del secolo scorso non si è più arrestata arrivando a cambiare letteralmente il mondo, i modi di vita e perfino il linguaggio. Nella storia dell'umanità mai nessun materiale si era diffuso in modo tanto rapido e capillare. Negli ultimi cinquant'anni è stato un crescendo di ricerche, scoperte e nascita di nuovi settori di industrializzazione e commercializzazione di materiali nuovi con sempre maggiori applicazioni. **Ma cosa rende le materie plastiche così speciali?** Costi contenuti; la leggerezza; la relativamente semplice modalità di trasporto; presentano eccellenti proprietà di isolamento termico ed elettrico, ma, se necessario, alcune materie plastiche possono fungere da conduttori di elettricità; richiedono minor manutenzione; presentano una maggiore versatilità di impiego; sono resistenti alla corrosione di molte sostanze che intaccano altri materiali, e alcune sono trasparenti e quindi ideali per applicazioni ottiche; facili da stampare in sagome e forme complesse, le materie plastiche permettono l'integrazione di funzioni e materiali diversi.

IL CONTENUTO DI CHIMICA DI UN'AUTOMOBILE

CARROZZERIA
Vernici (pigmenti e coloranti)
Plastificanti
Cere
Prodotti antirombo

BATTERIA
CAVI
Elettroliti
Materiali polimerici per rivestimento

PNEUMATICI
Elastomeri
Nero di carbonio
Ausiliari per gomma
Fibre artificiali
Gas tecnici

GUARNIZIONI
Gomme siliconiche
Fluoropolimeri
Poliolefine

FRENI E MOTORE
Liquidi refrigeranti
Liquidi di lavoro
Lubrificanti

CINTURE DI SICUREZZA SEDILI
Fibre sintetiche
Poliuretano espanso
Ausiliariper cuoio e pelle

PARAURTI GRIGLIE VOLANTE
CRUSCOTTO ARREDO INTERNO
Plastiche Fibre sintetiche
Tecnopolimeri
Poliuretano
Additivi
Vernici per plastiche

AIRBAG
Inneschi
Polimeri
Gas tecnici
Fibre sintetiche

CARBURANTE
Additivi
Gas tecnici speciali
Antidetonanti

VETRI FARI
Sali silicati
Soda
Film polimerici
Adesivi per il fissaggio
Detergenti
Gas tecnici

MARMITTA CATALITICA
Catalizzatori
Materiali ceramici

TRATTAMENTO METALLI
Additivi
Acidi e solventi
Gas tecnici



Fonte: Federchimica, BP chemicals anno 2006



Nico Barile

LUCI E OMBRE DEL PETROLCHIMICO

"NON SI È MAI TROPPO AMBIENTALISTI"



Domenico Saponaro
Presidente Italia Nostra Onlus

C'è chi sostiene che una politica "troppo ambientalista" rischia di mettere in ginocchio il territorio. Il suo parere a riguardo?

"Non credo si possa essere 'troppo ambientalisti'. O meglio, non si è mai ambientalisti abbastanza. Il termine oramai ha conseguito un'inspiegabile valenza negativa che, a ben riflettere, non si riesce a comprende. La tutela del territorio e della salute sta a cuore a tutti. La città di Brindisi ha dato troppo negli ultimi cinquanta anni. Non si può più pensare allo sviluppo economico di questa città adottando ancora questi criteri obsoleti. La presenza energetica è macro dimensionata rispetto al territorio. Cerano è lo stabilimento più inquinante d'Europa... ma davvero vogliamo aggiungere altre industrie a quelle che già abbiamo sul territorio? Bisogna ripensare lo sviluppo in altri termini che possano portare alla bonifica delle aree industriali dismesse, al passaggio alla Green Economy e, più in generale, a una fase di post-industrializzazione moderna, attenta alle problematiche ambientali".

GREEN ECONOMY: L'OPPORTUNITÀ DA COGLIERE
http://www.youtube.com/watch?v=pRillJvJsgQ
http://www.youtube.com/watch?v=j3X4aF7nLMM

PER SAPERNE DI PIÙ

Le associazioni "Salute Pubblica" e "Medicina Democratica" hanno organizzato una tavola rotonda con dibattito sul tema ***"Il registro dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni"****. La manifestazione si terrà il 2 dicembre alle ore 17.30 nel salone della "Brindisi Multiservizi" in via Provinciale per San Vito, 187. Interverranno il dott. Giuseppe De Nozza (Sostituto Procuratore della Repubblica di Brindisi), il dott. Vinicio Pagano (Dirigente Medico Centro Medico Legale INAIL Brindisi), il dott. Bruno Totaro (Dirigente medico SPESALASL Brindisi) e il dott. Gabriele D'Ettorre (Dirigente Medico SPP ASL Brindisi). Modera il dott. Maurizio Portaluri (Primario di RadioTerapia all'Ospedale Perrino di Brindisi).*

Il polo chimico di Brindisi

CHIMICA E SALUTE

IL DIBATTITO RESTA APERTO

Francesco Marchionna

Quando irrompe nella vita di ogni giorno, il comparto chimico viene accolto con entusiasmo, in quanto crea interi settori produttivi, operando una cesura con un passato di miseria. Scoppia dunque il 'boom economico'. Nasce la plastica moderna. Esplodono i consumi.
Brindisi e i brindisini accolgono il settore petrolchimico nel 1959. Defilato rispetto alla città, sulla costa a Sud del capoluogo, l'impianto della Montecatini inizia la produzione nel 1962. E i venti, per il momento, sono dalla sua parte.
Sono i Settanta a far scoprire all'Italia il lato oscuro dello sviluppo industriale. Ci si inizia a interrogare su dove finiscano gli scarichi e sulla tossicità delle sostanze utilizzate nelle fabbriche. Errori, ritardi e silenzi. Lo sviluppo della chimica sembra esser andato più velocemente rispetto alla capacità di comprenderne i pericoli e gestirne i rischi, dentro e fuori le fabbriche. La chimica cade dal piedistallo. È l'**8 dicembre del 1977**. Una fuga di gas nel reparto P2T della Montedison provoca lo scoppio e l'incendio dell'intero reparto di produzione di etilene e propilene. Perdono la vita tre tecnici di turno e vengono ferite 52 persone. Danni valutati per 100 miliardi di lire. L'economia brindisina subisce un tracollo. Ma l'ambiente non è ancora una prerogativa…
Passano gli anni e i dubbi iniziano a sorgere. **La questione ambientale** è legata alla tutela della salute: le percentuali dei morti per tumore a Brindisi destano preoccupazione tra gli operai e le famiglie. La gente inizia a parlare del **policloruro di vinile** (PVC), una polvere bianca continuamente inalata da chi lavora alla centrale. "**Oggi ha nevicato**". È questa l'espressione utilizzata quando una nube bianca copre ogni cosa, dopo aver liberato le tubature intasate. Le mascherine di cotone non servono a nulla. Le analisi ambientali affisse dall'azienda, negli anni, riportano sempre gli stessi valori. Il bisogno di lavorare primeggia sulla tutela della salute. E per non perdere il posto, ci si tura ancora il naso.
Cancro al polmone e tumore del sangue. Le cifre iniziano a parlare al posto dei morti. 41 operai morti di tumore coinvolgono Brindisi e Porto Marghera. Strage colposa, disastro ambientale colposo, lesioni gravi, omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro. Se ne parla per anni. Poi l'archiviazione nel 2008. Sono **errori del passato** da cui ripartire per migliorare il futuro.
Il presente, per ora, non è dei più rosei. Brindisi infatti continua a vantare delle credenziali niente male. È brindisino il 50% di tutte le emissioni della Puglia, regione al secondo posto, dopo la Lombardia, per emissione di CO2. Quanto ai danni ambientali provocati, Brindisi è sotto osservazione come "area ad elevato rischio ambientale", "sito di interesse nazionale per le bonifiche" e "perimetrazione di impianti industriali soggetti a rischio di incidente rilevante". A queste etichette, si aggiunge la controversa questione delle cosiddette "torce" che rilasciano nell'aria fumate nere di dubbia origine. Sulla carta valvole di sfogo e sicurezza, le torce continuano a bruciare con maggior frequenza e minor circospezione. L'Arpa rileva emissioni potenzialmente cancerogene e si scopre che le torce vengono usate in modo improprio, ossia nella veste di termovalorizzatori per bruciare residui di lavoro. Un'indagine della magistratura è ancora in corso e le torce, dopo un breve stop, sono ritornate a funzionare.
Ne risente dunque il territorio, martoriato negli anni da una massiccia industrializzazione imposta dall'altro, senza il parere dei cittadini che oggi, rispetto al passato, chiedono maggiore trasparenza e rispetto per la salute e per il territorio.

"SI FINGE DI NON SAPERE"



Maurizio Portaluri - dirige il reparto di radioterapia dell'ospedale "Perrino" di Brindisi

Dottor Portaluri qual è lo scotto che i Brindisi hanno pagato, e continueranno a pagare, per la presenza dell'industria chimica sul nostro territorio?
Quantificare gli effetti sanitari ed ambientali delle megaindustrie non è semplice ma non impossibile. A Brindisi la classe politica non ha mai ritenuto, finora, di imbarcarsi in questa attività. Per quanto riguarda l'ambiente si potrebbe partire dai costi delle bonifiche che sono quasi tutti a carico della collettività. Se si guarda alla salute sarebbe sufficiente stabilire quanti decessi e ricoveri in più si sono verificati in occasione delle accensioni delle torce. Calcolo assolutamente possibile perchè i dati sono informatizzati. Basta volersi cimentare. Circa la mortalità, i dati disponibili sono relativi alla città nel suo complesso e pertanto sono attribuibili al suo "status" di area ad alto rischio di crisi ambientale che le deriva dalla presenza della chimica ma anche di altre attività industriali (energetica, aeronautica). Come suggerisce lo studio recentemente pubblicato, SENTIERI, è arrivato il momento di effettuare studi su aree sub comunali. In questo modo sarà possibile attribuire le evidenze sanitarie riscontrate a ciascuna specifica fonte emissiva. L'analisi, poi, delle popolazioni lavorative delle diverse industrie, se attuato, fornirebbe dati ancora più utili per rispondere alla domanda corretta in questi casi: quanti decessi in più rispetto all'atteso? Non dimentichiamo che non ci sono solo i tumori che in genere compaiono molti decenni dopo l'esposizione, ma anche altri eventi come i ricoveri e i decessi per malattie cardiorespiratorie e le malformazioni neonatali. In definitiva non è vero che non si sa nulla, come qualcuno ama ripetere, ma non si vuole sapere nulla come ripeto io spesso, sebbene i dati da analizzare siano lì pronti e disponibili da tempo.

Quante e quali sono le strade da percorrere oggi per migliorare questa situazione?
La strada è solo politica. Per prima cosa è necessario che i cittadini si sveglino e si facciano rappresentare da gente non acquiescente. Migliorare i controlli ambientali (sulle emissioni) e sanitari (sugli alimenti) ed attribuire gli eventi sanitari (malattie e decessi) ai responsabili. Deve crescere anche la consapevolezza dei medici sulle malattie ambientali e professionali che andrebbero puntualmente comunicate alle autorità competenti.

IL RAGGIO VERDE



Puntata del 16 febbraio 2001 di MICHELE SANTORO
Un prezioso documento RAI che dà voce alle testimonianze dei brindisini che lavoravano presso il Petrolchimico di Brindisi, all'insaputa dei rischi per la salute. Un documento che testimonia la non piena conoscenza dei meccanismi dietro alla chimica e che sottolinea quanto il passato possa risultare attuale per non commettere gli stessi errori di un tempo.

SICUREZZA: MASSIMI LIVELLI

Valentina Chionno

SALVATORE VIVA, SEGRETARIO PROVINCIALE FILCTEM CGIL DI BRINDISI


Salvatore Viva

Caso Polimeri: dopo tante polemiche, il CRT ha concesso all'azienda 60 giorni per aggiornare il Piano sicurezza. La Polimeri sarà più sicura o sono solo cavilli burocratici?
Sicuramente questa soluzione dà modo all'azienda di non fermarsi e quindi agli impianti di continuare ad andare in marcia. In questi due mesi l'azienda deve fare un rapporto di sicurezza, che di norma si fa in sei mesi, in tempi strettissimi e rispondere alle prescrizioni del CTR. Da questo punto di vista noi siamo fiduciosi sulla soluzione della situazione anche perché non possiamo negare che Polimeri Europa è un'azienda consolidata nel nostro territorio e non possiamo permetterci di far traballare il sistema economico di Brindisi.

Subito dopo la decisione del CTR, i sindacati hanno parlato di "attacco politico". Cosa volevate dire?
Personalmente la considero più che altro una provocazione, il CTR fa il proprio dovere. C'è stata un pò di rigidità nel capire che la decisione di bloccare alcuni impianti del Petrolchimico avrebbe messo a terra tutti i nostri lavoratori. Chiediamo soltanto che nel prendere determinate decisoni ci sia una collaborazione con le aziende stesse. Si eviterebbero simili situazioni. Grazie al nostro intervento e a quello delle istituzioni si è riuscito a evitare una situazione sociale che non andava bene.

C'è stato anche chi ha sospettato che la superficialità dimostrata dell'Eni nel redigere il Piano sicurezza in realtà nasconda la volontà dell'azienda di dismettere la produzione. È possibile?
No, credo che siano solo voci. Eni continua a investire, per fortuna, come non fa in Sardegna e a Porto Marghera. Dalle nostre parti continua a crederci, sia su Brindisi che su Taranto. Non è stata una mossa, come qualcuno sostiene, per defilarsi nel futuro. Non lo credo assolutamente possibile. Molto probabilmente c'è stato un approccio superficiale su alcune questioni, non c'è dubbio.

Il lavoro al petrolchimico è comunque un lavoro "delicato" dal punto di vista della sicurezza. I sindacati vigilano su questo? Avete mai notato "mancanze" da parte della società?
Abbiamo la fortuna di avere i rappresentanti sindacali RSU e RLSA che si occupano della sicurezza degli stabilimenti in ogni azienda. Loro stessi sono responsabili penalmente di qualsiasi cosa succeda a livello di sicurezza in un impianto. Le segnalazioni arrivano anche a me come segretario generale. Nel momento in cui ci sono delle anomalie interveniamo immediatamente per scongiurare qualsiasi situazione che possa mettere in pericolo i lavoratori. Gli stessi lavoratori vigilano, soprattutto nelle ore notturne, e segnalano eventuali anomalie ai propri responsabili affinché si scongiuri qualsiasi accadimento che possa mettere in pericolo loro stessi, lo stabilimento e la cittadinanza.

Le segnalazioni sono frequenti? Il posto di lavoro è sicuro?
Devo dire che le cose sono notevolmente migliorate. Anni fa erano tanti i problemi di sicurezza e legati all'ambiente, è inutile nasconderlo. Pian piano, con tutti i decreti e gli accorgimenti delle aziende stesse, siamo riusciti a migliorare. Ovviamente c'è ancora da fare e i lavoratori stessi, in questo, cercano di dare un contributo.

Quanti sono gli occupati del petrolchimico?
Abbiamo calcolato sui 3000 lavoratori, i diretti di Polimeri Europa e Edipower sono circa 700. Non possiamo nascondere che sul petrolchimico si mantiene l'asse del sistema economico di questa città. Non possiamo neanche pensarlo che chiuda il petrolchimico. Già abbiamo seri problemi di occupazione, figuriamoci se permettiamo al sistema industriale e chimico di andare in crisi.

La produzione del polo chimico è ancora elevata?
Sì, è una rete che funziona perfettamente. A Brindisi non abbiamo nulla da invidiare a nessun altro territorio italiano ed estero, però dobbiamo cercare di sfruttarlo meglio. In questo chiediamo aiuto alle istituzioni perché aspettiamo da tempo le bonifiche. Con le bonifiche avremo la possibilità di attivare una rete industriale maggiore rispetto all'attuale.

Oltre al petrolchimico, nel complesso, tutto il polo brindisino funziona ancora bene? Dà lavoro?
Rispetto ad oggi nel petrolchimico gli impiegati diretti erano molti di più, quasi il triplo. Con la tecnologia si è scesi di numero, ma nel complesso, trattandosi di aziende importanti, le percentuali sono ancora alte. Dovremmo cercare di sfruttare questa opportunità ancora di più tramite investimenti, innovazioni tecnologiche e centri di ricerca appositi.

La chimica ha creato un effettivo benessere economico e sociale?
Non c'è dubbio, benessere l'ha creato, ma non possiamo nascondere che in passato ha creato anche inquinamento. Lo dobbiamo dire per onestà intellettuale. Le cose sono andate migliorando. La chimica è ancora importante nel nostro territorio, può produrre ancora più benessere di quello che c'è.

Facendo un bilancio finale tra effetti positivi (produttività e occupazione) e negativi (sicurezza e ambiente), quali prevalgono?
Gli effetti positivi. La sicurezza negli impianti è ai massimi livelli, è un bene che si punti al consolidamento della chimica. Certamente occorre rafforzare anche altri settore, ma in sinergia con la chimica.

FEMCA CISL: "riattivare l'osservatorio provinciale sulla chimica"

Gli ultimi provvedimenti del CTR e dell'Arpa Puglia sulle principali aziende del settore Chimico e Farmaceutico brindisino, Polimeri Europa e Sanofi Aventis, per fortuna mitigati dagli interventi normativi e correttivi messi in piedi dalle istituzioni e dalle aziende stesse, fanno emergere quanto labile sia la soglia di garanzia dei livelli produttivi territoriali. Se a questo si aggiungono le scelte strategiche aziendali, oramai sempre più orientate a limitare le perdite, o meglio a massificare i profitti, delocalizzando verso aree geografiche a minor costo del lavoro, maggiore celerità autorizzativa e meglio asservite logisticamente, evidenti sono le preoccupazioni sul mantenimento dei livelli occupazionali, con pesanti ricadute sulla già martoriata economia locale. Quanto accaduto e quanto ancora continua ad accadere nei confronti del tessuto industriale brindisino, impone a tutti i soggetti interessati, Amministrazioni, Istituzioni Locali, Enti, Associazioni di Categoria, OO.SS. e Forze Politiche un'attenta riflessione, che partendo dalle potenzialità che il nostro territorio offre, passando attraverso le occasioni mancate, giunga a individuare un percorso condiviso, atto a cogliere le opportunità che si vengono a creare, coniugando il rispetto delle Leggi e delle Normative con la presenza industriale, e occupazionale. L'esempio lampante sono la Polimeri Europa che nel nuovo Piano Industriale 2011-2013 ha programmato importanti investimenti atti a potenziare a Brindisi il business dell'Etilene e dei suoi derivati, sacrificando altri stabilimenti meno efficienti, e la Sanofi Aventis, che nel recentissimo Business Plan, ha si identificato Brindisi polo mondiale dei prodotti farmaceutici da fermentazione, oltre che centro di sviluppo e ricerca clinica, ma in una riorganizzazione generale dell'assetto Italia che vede l'imminente riduzione di circa 500 dipendenti in tutte le aree di business, dalla sede (amministrazione delocalizzata), alla ricerca e sviluppo (chiusura centro ricerche), dalla produzione (riassetto produttivo di alcuni stabilimenti), alla informazione scientifica del farmaco (pesante taglio di unità lavorative nell'intera rete). Grandi opportunità di rafforzamento e sviluppo degli stabilimenti brindisini, vincolati però da scelte fondamentali che il Territorio tutto, con responsabilità, deve saper assumere, altrimenti inevitabilmente rischieremo di dover continuare ad assistere a diverse scelte aziendali. La Femca Cisl di Brindisi consapevole che coniugare l'industria con la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente è un'equazione risolvibile, ritiene necessario recuperare un rapporto costante e corretto tra i vari soggetti interessati, tra tutti la Città con le sue eccezioni, e le Aziende, al fine di uscire dall'empasse di posizioni ideologiche di parte, che determinano soltanto pericolose strumentalizzazioni e operare insieme al fine di favorire investimenti compatibili con le tutele dei lavoratori e della cittadinanza. Nell'interesse comune di non disperdere le occasioni produttive e occupazionali che le grandi Aziende ancora oggi intendono realizzare nell'area industriale di Brindisi (Sanofi Aventis, Polimeri Europa, Lyondellbasell, Brindisi Lng, ecc.) la Femca Cisl di Brindisi ritiene fondamentale il coinvolgimento di tutti attraverso la riattivazione immediata dell'Osservatorio Provinciale sulla Chimica, strumento deputato a definire con chiarezza ogni situazione industriale in essere e a porre le basi necessarie all'attrazione di nuovi investimenti sostenibili.

PEOPLE

Alessandra Caputo

A BRINDISI UNA CHIMICA MODERNA E COMPETITIVA

PAROLA DI GIUSEPPE MARINÒ, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA DI BRINDISI

Confindustria ha fortemente voluto un convegno che trattasse problemi e prospettive del comparto chimico a Brindisi. Cosa è emerso dall'incontro?

Dal convegno è emersa una cosa chiara e di carattere oggettivo: la chimica è una parte di questo territorio ormai storica. Il petrolchimico a Brindisi nasce nel 1931, i primi insediamenti sono stati voluti dallo Stato, non sono state iniziative legate al sistema del capitalismo, come qualcuno sostiene. Lo stabilimento ha consentito a un territorio che aveva una sua vocazione prettamente agricola di fare un passo in avanti, ha rappresentato, in un particolare momento del secolo scorso, presenze a Brindisi per svariate migliaia di unità, persone che si sono avvicinate al mondo industriale cogliendo un'opportunità che ha consentito loro di cambiare la vita, non solo dal punto di vista economico ma anche sociale. Direi quindi che siamo cresciuti intorno a quell'area che ha generato poi le altre attività che sono quelle che riguardano il sistema industriale di oggi. Cosa abbiamo voluto dire nel convegno? Che ci siamo, che ci siamo stati e che vorremmo esserci in un clima di minor tensione rispetto a quello che è accaduto negli anni passati. Che vorremo poter scrivere insieme al territorio, inteso come città di Brindisi, provincia e regione, una nuova pagina nella quale si parli di comparto chimico.

La chimica a Brindisi rappresenta a suo parere una necessità o un'occasione?
La chimica è fondamentale per il 'sistema Paese' e per le necessità che abbiamo. È una grande opportunità, una opportunità che abbiamo colto nel passato e che dobbiamo consolidare, ma in modo diverso, nel futuro. Non dobbiamo solo ospitare a Brindisi i grandi impianti di eccellenza, ma dobbiamo poter raccogliere le opportunità che ci danno. Il meccanismo del Km 0, quello che nasce in un territorio e nello stesso territorio si completa, è il modello a cui dobbiamo tendere. Questo purtroppo non è avvenuto e non sta ancora accadendo per una serie di resistenze che sono, a mio avviso, non solo di carattere geopolitico. Spesso demonizziamo le eccellenze che abbiamo, invece dobbiamo sviluppare le cose intorno alle quali abbiamo oggettive opportunità di crescita. La chimica dà delle opportunità e su quelle dobbiamo sviluppare il comparto. Trasformare le materie prime a mille chilometri da Brindisi rappresenta un'occasione persa per il territorio.

Cosa risponde a chi ritiene ormai concluso a Brindisi il capitolo della chimica e vorrebbe puntare su altri settori per rilanciare la città?
Che ci venga a dire, una volta per tutte, quali sono questi altri settori sui quali puntare. I cittadini che nascono in questo territorio devono avere le stesse opportunità che hanno i cittadini del mondo. Nessuno ha mai detto che Brindisi e la sua provincia devono puntare esclusivamente sul comparto chimico. Si tratta semplicemente di valorizzare quel che abbiamo. La mia visione è di un territorio dove sia possibile la convivenza di diversi comparti di interessi e di Business. Accanto a quello del commercio e del turismo anche il comparto della chimica.

Quali sono gli obiettivi futuri della chimica a Brindisi, quali filiere si potrebbero aprire?
Gli obiettivi futuri della chimica a Brindisi sono conclamati nella volontà espressa dalle aziende, e oggettivamente provata, di fare investimenti nella eco sostenibilità, nel rispetto dell'ambiente. Quello che è accaduto trent'anni fa a Brindisi sta accadendo adesso in Cina e in India ma noi, falsamente ideologicamente posizionati nell'ambito della valutazione di carattere ambientale, parliamo solo dell'aria che respiriamo qui e non di quella che ci fanno respirare gli altri. Sono dell'avviso che il comparto chimico è un'eccellenza, è un settore industriale nel quale le società di riferimento vogliono investire e le filiere che si potrebbero sviluppare sono enormi. Tra i mali di questo territorio non c'è solo la 'politica del no', ma anche l'incapacità di creare nuove opportunità perché abbiamo mille veti. Per cambiare la tendenza e capire cosa la chimica può dare al territorio, dobbiamo scegliere noi qual è la nostra vocazione di riferimento. Dobbiamo smettere di demonizzare quello che abbiamo per tentare di raggiungere un miraggio che di fatto non abbiamo ancora visto.

In occasione dell'Anno Internazionale della Chimica proclamato dall'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per la Scienza e la Cultura, e in prossimità della ricorrenza dei cinquant'anni dall'avvio del petrolchimico, Confindustria Brindisi ha organizzato, il 16 novembre presso la sala conferenze dell'Autorità Portuale, un grande incontro per promuovere una nuova stagione di dialogo fra la città e il suo maggiore insediamento industriale, Polimeri Europa. Incontro che le recenti vicende che hanno visto quest'ultimo protagonista delle cronache hanno reso ancora più urgente e importante.

Alcuni interventi:

LOREDANA CAPONE
Vice Presidente Regione Puglia
"Per le piccole e medie imprese, la ricerca in un territorio come il nostro non è facile. Per questo motivo, il pubblico investe nel miglioramento tecnologico ed è questo che sta facendo la Regione Puglia. Tutti vogliamo arrivare a un'unica soluzione: il rafforzamento del nostro polo industriale. Guai a pensare che c'è un intento demolitore. La scienza è un'opportunità grandissima per noi".

BRUNO PEZZUTO
Commissario Prefettizio Città di Brindisi
"In questo anno celebrativo della chimica a livello nazionale, la nostra città deve essere protagonista. La chimica a Brindisi dà lavoro a circa 4000 dipendenti e questo non può essere messo in discussione. Tenendo sempre bene a mente che la salute deve essere al primo posto, bisogna capire che questo settore non è old economy ma una grande opportunità di sviluppo".

MASSIMO FERRARESE
Presidente della Provincia di Brindisi
"Il 2012 deve essere un anno fondamentale per valorizzare il comparto industriale brindisino. Noi come Provincia di Brindisi abbiamo agito in questa direzione e ci siamo assunti la responsabilità degli investimenti. In cambio però vogliamo da parte di queste aziende rispetto per la città, per l'ambiente e grande attenzione alla sicurezza".

LUIGI MANSI
Vice Presidente Federchimica
"Non esistono più prodotti obsoleti ma modi obsoleti di produrre. La chimica si è rinnovata e detiene la leadership tecnologica in Italia con il 37% degli investimenti in ricerca e sviluppo".

MASSIMO COVEZZI
Senior Vice President ricerca e sviluppo Lyondell
"Brindisi è il maggior centro per la Lyondell Basell nella produzione di propilene, fondamentale per la presenza di due tipi di impianti: lo Spheripole, nuovo standard di riferimento mondiale in quanto sicuro, economico e a basso impatto ambientale e lo Sherizone, impiantato nel 2002, ancora più moderno ed efficace".

FEDERICO PIRRO
Storico dell'industria, docente all' Università di Bari
"Brindisi è la città con più stabilimenti industriali di grandi e medie imprese, sia italiane che estere: Eni, Enel, Edipower, Lyondellbasell, Exxon, Finmeccanica, Sanofi Aventis, Enigas, Avio, Sfir, Magnaghi...L'industria brindisina ha rilievo regionale, meridionale, mediterraneo, nazionale".



© DAMIANO PASCO

CASTELLO DI MARE (Brindisi)
La pietra di costruzione conferisce al forte un esclusivo colore fulvo al tramonto e venne ricavata dalla stessa isola ove la rocca sorge. La costruzione assume forma triangolare con quattro bastioni. Nel 1779 il castello venne attaccato dal vascello francese "Il Generoso", che con le sue artiglierie smantellò una parte del forte e, nonostante la generosa resistenza, l'intera guarnigione cadde in mano ai francesi.



I segreti custodi della storia

SPECIALE CASTELLI

Roberto Romeo

La provincia di Brindisi ha al suo vertice una corona di possenti castelli e sontuose dimore. Torri, baluardi, fortezze erette a scopo difensivo ma anche eleganti manieri a cui era affidato il compito di affermare ed enfatizzare il potere del dominatore di turno. Federico II, Puer Apuliae, ha impresso il segno del suo carisma a Brindisi nel poderoso castello fatto costruire nel 1227 sulle coste del seno di ponente. Fu Ferdinando I d'Aragona a recingere la fortezza di mura con quattro torrioni cilindrici e, successivamente, Carlo V dispose ulteriori ampliamenti. Il castello "Rosso" o Alfonsino fu voluto nel XV secolo da Alfonso d'Aragona nel porto esterno, sul luogo dove sorgeva l'antica abbazia di Sant'Andrea.
Fu Boemondo d'Altavilla nel XII sec. a volere costruire a San Vito dei Normanni un castello che fu poi ampiamente rimaneggiato nel XV sec. Alla torre quadrata si aggiunse con il tempo il palazzo baronale, costruito ed ampliato in epoche diverse.
Normanno è anche il più antico nucleo del castello di Carovigno, poi ampliato nel XV sec. dai del Balzo Orsini a scopo di difesa dalle incursioni saracene e dei pirati.
A Ceglie il castello, costruito dal duca Fabrizio Sanseverino nel XV sec. inglobando il normanno torrione quadrangolare, si trasformò nel tempo in residenza signorile ed ora svetta su uno dei due colli che caratterizzano la città.
Il principe di Taranto Antonio del Balzo Orsini decise nel 1450 la costruzione del castello di Francavilla Fontana, acquisito, ampliato e trasformato poi nel XVIII sec. da Michele III Imperiali in principesca dimora. Di pregevole fattura il loggiato seicentesco barocco che corre sulla facciata ad est. Attualmente è sede del Comune.
Si respira il ricordo di Federico II nelle sale del castello di Oria. L'imperatore lo costruì nel 1225 sulle preesistenti fortificazioni normanne in attesa, si dice, che la sposa Isabella di Brienne arrivasse da Gerusalemme a Brindisi. Il poderoso castello, che sorge sul punto più alto della città ed ha forma di triangolo isoscele con base a sud e vertice a nord, passa poi nelle mani della dinastia angioina e subisce nel tempo alterne vicende. Ospita oggi, sotto la proprietà Martini-Carissimo, collezioni di pezzi messapici e greco-romani.
Il castello normanno svevo di Mesagne, edificato su un nucleo originario dell'XI sec. ha subito nel tempo notevoli rimaneggiamenti. Aperto al pubblico nel 1996, ospita nelle sue sale il museo civico.

Ogni settimana l'inserto centrale conterrà un approfondimento sulla Terra di Brindisi per scoprire e riscoprire una terra ricca di fascino e storie da raccontare

Nel prossimo numero
"San Pancrazio Salentino"
a cura di Giovanni Membola

scriveteci: *redazione@freebrindisi.it*

SPECIALE CASTELLI

LA CITTÀ DI FEDERICO II

BRINDISI: LA FIGLIA DEL SOLE



CASTELLO DI TERRA (Brindisi)
A cavallo dei secoli XIX e XX il monumento veniva erroneamente attribuito a Federico Barbarossa, come testimoniano le cartoline dell'epoca che riportano appunto la dicitura "Castello Federico Barbarossa". Il castello ha attraversato nel tempo diverse denominazioni, tutte pertinenti e legate alla sua storia plurimillenaria: Federico II o Federiciano, Svevo, Angioino, Aragonese, della Vittoria, infine castello Vittorio Emanuele. Il castello nasce come residenza fortificata di Federico II e delle sue guarnigioni (soldati saraceni e cavalieri teutonici), non come difesa dai nemici esterni, bensì contro l'ostilità dei Brindisini rimasti affezionati ai Normanni e che mal sopportavano gli Svevi, contro i quali frequentemente si ribellarono per gli eccessivi obblighi fiscali e le vessazioni cui erano assoggettati.

Federico II di Svevia aveva una speciale predilezione per Brindisi che lui definì in versi filia Solis: il 9 novembre 1225 nella Cattedrale di Brindisi prese in moglie Jolanda di Brienne, erede della corona di Gerusalemme, e dal porto brindisino partì nel 1227 per la Sesta crociata da lui comandata. L'imperatore fu anche il promotore della costruzione di un robusto castello (1227) e dell'ampliamento del preesistente arsenale (1240) situato nel seno di ponente del porto presso il castello: tale arsenale poteva ricoverare ben venti navi (la città di Napoli nello stesso periodo poteva contare su un arsenale per otto navi). L'imperatore concesse inoltre alla città molti privilegi e soprattutto vi fece funzionare una delle due zecche del Regno.
Nel 1221 Federico II è a Brindisi; da qui sono datati, dal 13 marzo e sino ai primi di aprile, vari privilegi. L'anno successivo, nella prima decade di novembre, vi ha un primo incontro con Giovanni di Brienne mossosi dall'oriente per trovare aiuti per il regno di Gerusalemme e un marito per l'undicenne figlia Isabella che ne è la giovane regina. S'era imbarcato da Acri con il cardinale Pelagio, legato papale, Rodolfo di Merencourt, patriarca di Gerusalemme, Garin de Montagu, gran maestro degli ospitalieri; a Brindisi si pongono allora le basi per il matrimonio che si celebrerà, nella cattedrale della stessa città, il 9 novembre 1225 fra Federico e Isabella. Le nozze furono «in tale pompa che già il racconto di come si svolsero i fatti ci restituisce in tutto il suo abbagliante splendore il tempo delle crociate». Federico inviò da Brindisi ad Acri, per il trasferimento di Isabella in occidente, una flotta di quattordici galee imperiali sotto il comando dell'ammiraglio Enrico di Malta; questi era latore di un principesco contratto nuziale, premessa alle nozze per procura celebratesi, officiante Giacomo arcivescovo eletto di Capua, nella chiesa della Santa Croce in Acri. Incoronata regina di Gerusalemme in Tiro, ove pure ricevé l'omaggio del patriziato d'oltremare, Isabella, dopo una sosta a Cipro, giunse a Brindisi. Qui l'attendevano sia il padre che lo sposo: Li empereres Fedric et li rois Jehans s'estoient aprochiez de Brandis pour atendre la venue de la dame et sejournoient a un chastel qui a nom Oire. Sitost comme il sorent que la roine estoit arivée, il vindrent a Brandis. Ne targa gaires que li empereres espousa la roine dans l'iglise de l'archeveschie et fu faite sor euz la beneicon.
Non si trattò di nozze d'amore; pare che Federico preferisse alla giovane sposa la cugina Anais che l'aveva accompagnata a Brindisi. Riferisce Horst che l'affermazione che Federico abbia trascorso la prima notte di nozze con Anais anziché con la moglie è eccessiva, ma non fa troppa meraviglia che quest'uomo tanto spregiudicato in faccende d'amore sia stato attratto da una piú matura e avvenente donzella. La sera stessa del 9 novembre, del resto, violenti contrasti si verificarono tra Federico e il suocero avendo chiesto il primo "che gli cedesse, come pattuito si era, in dote della figliuola le ragioni e i luoghi ch'egli avea nel regno di Gerusalemme; la qual cosa fece il re, benché malvolentieri, non avendo a grado, mentre egli vivea, di spogliarsi di quel dominio. Il seguente mattino partí Federico da Brindisi sdegnato col suocero, e se ne andò a Foggia, senza pur dirgli addio".



CASTELLO SVEVO (Oria)
Restaurato più volte, sia prima che dopo la rovinosa tromba d'aria del 1897. Dimora di marchesi e baroni, nel "vascello natante nell'aria" (per la sua forma di triangolo isoscele con il vertice a nord) hanno soggiornato nei suoi secoli di storia re, principi e cavalieri tra cui i re di Napoli Maria d'Enghein e Ladislao, Isabella di Chiaromonte, Ferrante e Alfonso d'Aragona, i reali d'Italia e principi di Casa Savoia e per ultima la principessa Margareth d'Inghilterra. Ai piedi della Torre del Salto, colonne e marmi dell'antica chiesa bizantina indicano l'ingresso all'ipogeo dei SS. Crisante e Daria, costruito dal Vescovo Teodosio verso l'890 sui ruderi di un tempio pagano.





CASTELLO DENTICE DI FRASSO
(San Vito dei Normani)
Il castello di San Vito ha ospitato personaggi illustri come il re Vittorio Emanuele III, che nel 1943, dopo l'armistizio dell'8 Settembre, fuggì da Roma con il capo del governo Badoglio per rifugiarsi ufficialmente a Brindisi e spostarsi in gran segreto fra vari castelli e masserie fortificate della zona.



CASTELLO (Mesagne)
Lo storico e medico Cataldantonio Mannarino, in un manoscritto di fine Cinquecento, ci tramanda che il nucleo più antico del castello, pericolante, fu abbattuto da Giannantonio del Balzo Orsini intorno al terzo, quarto decennio del '400. Al suo posto venne edificato l'attuale torrione, circondato da un fossato profondo due metri e largo ben nove. La torre era dotata di un ponte levatoio, probabilmente situato sul lato meridionale, in corrispondenza dell'auditorium. Infatti le uniche caditoie, le feritoie da cui si facevano precipitare materiali vari per colpire il nemico, sono poste su questo lato. Lo storico tracciò poi una celebre pianta dalla quale si deduce che verso il 1596 il centro storico si sviluppava attorno alla fortezza collocata su un'altura. La città era protetta da una cinta muraria che comprendeva anche 22 torrette difensive.



PALAZZO IMPERIALE (Latiano)
Ora sede del Comune, costruito nel 1600 presenta sulla facciata un loggiato sormontato da un grande arco, entro il quale è inserito lo stemma degli Imperiali. Si deve a loro nel 1734 la trasformazione del castello, su probabile disegno dell'architetto Mauro Manieri di Nardò, in elegante residenza. All'interno gli Imperiali accolsero numerose tele di scuola napoletana e veneta del '600 e '700,e tra queste "La Caduta di San Paolo" di Giovanni Papageorgio di Atene.



CASTELLO DENTICE DI FRASSO (Carovigno)
Una tesi molto accreditata sostiene che il nome del borgo di Serranova, conseguentemente acquisito dal castello, derivi dal cognome dell'antico feudatario proprietario, nel XVI secolo, del complesso, il nobile genovese Ottavio Serra. A rafforzare suddetta tesi concorrono alcune testimonianze risalenti al XVII secolo che ricordano come la masseria che oggi si chiama Serranova era conosciuta come la Difesa del Palombaro. Il toponimo di Serranova, quindi, voluto dal Barone Serra, indicava una sua precisa volontà di lasciare un segno tangibile della sua presenza nel feudo di Carovigno. In effetti, tale tesi è ancor più confermata dall'esistenza su ciascun lato della torre di due schiere di alloggi per colombi la cui alternanza, vuoto-pieno, non è altro che la versione ingrandita dell'arma del casato Serra.



CASTELLO DUCALE (Ceglie Messapica)
Sulla sommità della torre quadrata fu installato, nel 1874, un punto trigonometrico ben visibile da Piazza Plebiscito. In quel sito fu murato un cilindro metallico contenente le coordinate geografiche del punto che poi, in definitiva, sono le coordinate di Ceglie: 17° 31' long. est – 40° 38' lat. nord.



CASTELLO IMPERIALI (Francavilla Fontana)
Gli Imperiali, che avevano acquistato Francavilla Fontana nel 1572, coltivarono il mecenatismo e la caccia, il lusso, la musica e gli spettacoli. Grazie a loro il castello assunse un carattere spiccatamente signorile (forse su progetto dell'architetto leccese Mauro Manieri, o addirittura alcuni pensano di un architetto romano, Filippo Barigioni, incaricato dal cardinale Renato Imperiali, zio del principe Michele, di seguire diverse opere architettoniche), culminato alla fine del Seicento con la realizzazione dello scalone progettato da Ferdinando Sanfelice e con la edificazione del teatro nel 1716. Divenne famoso soprattutto per le opere d'arte e per la celeberrima ricca biblioteca.

MUSICA LIVE

Venerdì 2 dicembre alle 21
0831 ADVERTISING SPACE

Uno spettacolo adir poco esilarante quello propostodalla "20th Century Band". Un mix di sketch, costumi, coreografie accattivanti ideato per stupire il pubblico e rivivere i film più belli, quelli che tutti noi ricordiamo e che hanno segnato la storia della filmografia internazionale: le pellicoledei mitici Anni '80. Il tutto è accompagnato da una scaletta che ripropone il sound tipicamente 80's attraverso i generi musicali più disparati.
Seguirà DJ & VJ SET.

BRINDISI Via Appia, 98

Per info e prenotazioni:
Tel: 0831 562565 366 1225410 340 2730349
info@0831space.com
Open 21.00 - Start live show 22.30
Buffet, Video atmosphere, Live band 20th Century Band, DJ & VJ SET: € 20,00
Drink, Live band 20th Century Band, DJ & VJ SET: €12,00
L'ingresso è rigorosamente su lista.

Venerdì 2 dicembre alle 22
SPECIALE CAPOSSELA

XXL PUB - OSTUNI
"Speciale Capossela" è un viaggio musicale nel tempo e nello spazio attraverso le bellissime ed intense composizioni di Vinicio: inebriarsi nel "ballo di san Vito" con la vispa Pryntyl, ritrovarsi in una luminosa "camera a Sud", darsi appuntamento "all'una e trentacinque circa" nel "paradiso dei calzini" e sonnacchiosi come un "ghiro" chiedersi "Che cos'è l'amor".
Franco Speciale - Voce/chitarre
Francesco Galizia - Fisa e sax
Umberto Calentini - Contrabbasso
Nico Colonna - Batteria/percuss.
Info: 3314840796, 0831 1720519

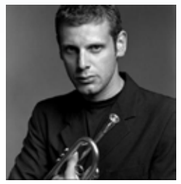
Venerdì 2 dicembre alle 22
N-JOY IN CONCERTO

ROYAL OAK – CEGLIE MESSAPICA
Il meglio del pop che ha fatto la storia

Sabato 3 dicembre alle 21.30
CANTINAROCK IN CONCERTO

QUETZAL - BRINDISI

SABATO 3 DICEMBRE alle 22.30
FABRIZIO BOSSO QUARTET



MASSERIA CANTONE - OSTUNI
Il quartetto racchiude, dopo anni di amicizia e saltuarie collaborazioni, l'esperienza dei quattro specialisti del proprio strumento le cui spiccate personalità contribuiscono a determinare il particolare sound del gruppo. La straordinaria tecnica di Fabrizio Bosso, considerato uno dei più grandi trombettisti del mondo, al servizio di un collaudato Trio. Guido Di Leone alterna con il suo "chitarrismo" momenti di discreto accompagnamento a interazioni creative, Giuseppe Bassi, noto come uno dei più solidi contrabbassisti, supporta con libertà ritmica Mimmo Campanale nelle sue moderne aperture poliritmiche. Virtuosismo e lirismo, tradizione e modernità, swing e contaminazioni gli ingredienti con cui il variegato repertorio viene presentato. Ingresso a pagamento, prenotazione consigliata.

Sabato 3 dicembre alle 22
I PAIPERS IN CONCERTO- BEAT ITALIANO ANNI 60'

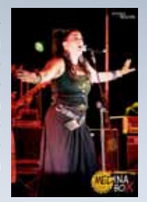
PETRA - CEGLIE MESSAPICA
È uno di quei casi in cui l'anima anni '60 incontra il talento. I Pipers (Mr. Succo, Mr. Pentola e Mr. Christmas) ripropongono quei mitici anni in tutto e per tutto, dall'abbigliamento agli slang, rimarcando



quelle note senza tempo che entusiasmano appassionati e non. Occasione da non perdere per rivivere l'atmosfera a dir poco magica dello storico Piper e i grandi successi di Rita Pavone, Caterina Caselli, Mal e i Primitives, Patty Pravo e The Rokes. Ingresso a pagamento euro 10.
Info. 3929318705

Domenica 4 dicembre alle 22
FILOMENA DI LEO DUO LIVE

LA LOGGIA- CAROVIGNO
La rassegna APPUNTAMENTI IN JAZZ continua presentando un duo inedito ed esplosivo. Filomena De Leo e Nicola Mineccia sono i MedinaBox, gruppo barese che spazia dalla musica etnica alla manouche, passando per il rock, il soul e il raggae, con una grinta e una carica davvero uniche. Solo voce e chitarra per un emozionante viaggio musicale attraversando le note blu dell'anima. Ingresso con prenotazione. Info. 349/8586683



Lunedì 05 dicembre alle 20
BRINDISI CLASSICA

EX CONVENTO DI SANTA CHIARA VIA SANTA CHIARA,1 - BRINDISI
"Brindisi Classica" propone un nuovo spettacolo del genere "Musica e teatro", realizzato in collaborazione con il Conservatorio "T. Schipa" di Lecce e con l'Associazione Culturale "Meridiani Perduti" di Brindisi. Protagonisti della serata sono l'Orchestra di Fiati diretta dal M° Giovanni Pellegrino e gli attori Sara e Giammarco Bevilacqua, che daranno voce ai personaggi delle favole in musica "Il Pifferaio Magico", ispirato a "The Pied Piper of Hamelin", liberamente tratto dal testo di Robert Browing e musicato da Silvano Scaltritti, e "L'Ultimo Burattino" (Pinocchio), ispirato a "Pinocchio" di Collodi e musicato da Sergio Parisini.



Mercoledì 7dicembre alle 22
TRIADE MAGGIORE IN CONCERTO

GRUIT - BRINDISI - Tributo ai grandi cantautori italiani

VENERDI 9 DICEMBRE alle 22
LUCI DELL'EST- LUCIO BATTISTI IN CHIAVE ROCK

PATHOS PUB- OSTUNI
Progetto nato a fine anno 2009, ripercorre gran parte dei successi del cantautore scomparso ormai da più di dieci anni. Caratteristica del gruppo il riarrangiare il repertorio in chiave Rock e non solo. Molte sorprese durante la serata, alternate da uno show di effetti luce ed emozioni. Ingresso libero consumazione obbligatoria. Info. 3468353513 - 08311796203

TEATRO

Martedì 6 e Mercoledì 7 dicembre alle 20.30
L'UOMO PRUDENTE

NUOVO TEATRO VERDI – BRINDISI
di Carlo Goldoni con Paolo Bonacelli; regia di Franco Però; scene e costumi di Andrea Viotti.
L'uomo prudente - commedia rappresentata per la prima volta a Mantova nel 1748 - è l'unico "giallo" di Carlo Goldoni, una rarità sporadicamente



rappresentata. Nel ruolo del ricco mercante veneziano Pantalone, un signore del teatro italiano e interprete tra i più autorevoli, Paolo Bonacelli, Federica Di Martino veste i panni di Beatrice, moglie di Pantalone, mentre Roberto Tesconi recita nel triplice ruolo di Brighella, servitore di Pantalone, di Arlecchino, servo in casa di Pantalone e di un giudice. Nell'adattamento di Però e Bonacelli, lo spettacolo sviluppa una trama di disordine familiare incentrata sulla figura di Pantalone, della sua seconda moglie Beatrice e del figlio Ottavio, i quali, per avere mano libera con i propri spasimanti, disubbidiscono al mercante arrivando quasi ad avvelenarlo. Al pubblico la sorpresa di scoprire come l'intrigo viene sventato e come Pantalone riesce a ristabilire l'ordine familiare.

Sabato 10 dicembre alle 21
SUBSONICA TOUR TEATRALE

TEATRO IMPERO – BRINDISI
Farà tappa al Teatro Impero di Brindisi il primo tour teatrale dei Subsonica. La band, universalmente nota per i live fisici e adrenalinici, si mostra in una nuova veste per svelare la sua anima più intimista e suggestiva. Reinterpretati molti tra i brani più noti del repertorio "storico" dei Subsonica insieme alle canzoni dell'ultimo album. Intanto, è uscita nei negozi e in formato digitale la riedizione repack di "Eden" arricchito da due chicche: la prima è la cover di "Up patriots to arms", brano di Franco Battiato che i Subsonica hanno inserito, come tributo al Maestro siciliano, nelle scalette per tutto il 2011. La seconda, "La scoperta dell'alba", è una canzone scritta per l'omonimo film di Susanna Nicchiarelli, con Margherita Buy. La pubblicazione di "Eden" è stata anticipata dal lancio del nuovo singolo "Quando", attualmente in rotazione radiofonica: ballata autunnale, intensa e struggente, in dolce equilibrio tra poesia e suoni sintetici. Biglietti Subsonica: € 28 + prev. Galleria a posto unico; € 30 + prev. Platea numerata posteriore; € 34 + prev. Platea numerata anteriore. www.teatropubblicopugliese.it



Per noi sono sempre stati una ricchezza. Parliamo dei numerosi migranti che da qualche anno vediamo in giro in città e anche fuori città e che usano come mezzo di trasporto la bicicletta. In qualche nostra escursione è successo che qualcuno di loro è uscito con noi, la bici ha unito culture e colori di pelle, molto più velocemente di quanto possa accadere attraverso discorsi di solidarietà nei confronti di questi migranti che si trovano a vivere nella nostra città non perché abbiano cliccato mi piace, ed è accaduto, ma perché dovevano andare via da luoghi di guerra, di fame, di assenza di diritti civili. Perché altrimenti verrebbero a vivere in un paese così poco accogliente e in situazioni di disagio sociale e di isolamento dalla comunità intera? Rifacciamo i conti e restituiamo ciò che la stoltezza umana infinitamente grande, ha loro tolto. Le loro biciclette incendiate. Chiunque abbia una bicicletta in garage, non utile e in disuso, ci segnali che vuole collaborare con un gesto solidale a ripagare questo debito, telefonando al numero 3395860740. Chiediamo all'amministrazione di Brindisi, di partecipare a questa campagna di raccolta bici, regalando qualcuna delle bici acquistate a maggio scorso durante la settimana della bicicletta e tenute inutilizzate in qualche deposito. AnnaChiara Intini, cell. 3395860740 www.cicloamici.org

Il Natale a Brindisi

Sabato 3 Dicembre Ore 17.00
MERCATINO DI NATALE PER BAMBINI
Ex Convento Scuole Pie, a cura di Confesercenti, CNA e fondazione ANT

Ore 17.30
MERCATINO DI NATALE V° EDIZIONE
(Vivere Brindisi) (Inaugurazione),
dal 3 al 26 dicembre, a cura della Confesercenti- Brindisi - Piazza della Vittoria

Giovedì 8 Dicembre Ore 20.00
SPETTACOLO MUSICALE CON
DEGUSTAZIONE DI PETTOLE
E VINO NOVELLO
A cura dell'Associazione culturale
Pro Loco- Tuturano

Sabato 10 Dicembre Ore 17.00-21.00
VIVERE IL NATALE NEI RIONI.
A cura dell'Associazione culturale
Compagnia amici del teatro:
giochi, musiche e degustazioni.

Quartiere Casale **Ore 18 .00**
XXVI RASSEGNA INTERNAZIONALE
DEI PRESEPI
Palazzo Ex Corte D'Assise Inaugurazione (sino al 10 gennaio 2012) in collaborazione con Unesco-sezione di Brindisi

Domenica 11 Dicembre Ore 17.00-20.00
LE GIORNATE DEL BARATTO QUANDO
LE COSE INUTILI DIVENTANO IMPORTANTI
A cura dell'Associazione Mamadù
Palazzo Guerrieri -dall'11/12 al 9/01

Mercoledì 14 Dicembre Ore 17.00-21.00
VIVERE IL NATALE NEI RIONI. Rione Bozzano
A cura dell'Associazione culturale
Compagnia amici del teatro:
giochi, musiche e degustazioni.

Ore 21.00
CONCERTO DI NATALE con Mary Macmaster e Donald Hay, Candle's Concert.
Chiesa di Santa Maria degli Angeli
"I suoni della devozione".
Rassegna musicale Internazionale nelle Chiese di Brindisi, XI Edizione.

Giovedì 15 Dicembre Ore 21.00
CONCERTO DI NATALE
"I suoni della devozione"
con Nico Berardi e il Soffio dell'Otre.
Chiesa del Cristo dei Domenicani

Venerdì 16 Dicembre Ore 19.30
SPETTACOLO DEL TEATRO DELLE OMBRE
"STORIA DI BRINDISI TRA MITOLOGIA
E REALTÀ"
A cura dell'Ass. Teatro delle Foglie.
Ex convento Scuole Pie.

Sabato 17 Dicembre Ore 17.00-21.00
VIVERE IL NATALE NEI RIONI.
Rione Cappuccini
A cura dell'Associazione culturale
Compagnia amici del teatro:
giochi, musiche e degustazioni.

Ore 17.30
LA SCENA OBLIQUA
Mostra di pittura dell'architetto Fulvio Tornese. Bastione San Giacomo (fino all'8 gennaio)

Ore 21.00
CONCERTO DI NATALE
"I suoni della devozione"con il Coro Polifonico Arcivescovile San Leucio. Basilica Cattedrale

Domenica 18 Dicembre Ore 21.00
Ambrogio Sparagna e Peppe Servillo:
Fermarono i cieli, canzoncine spirituali di Natale di Sant'Alfonso (gruppo vocale strumentale).
Basilica Cattedrale.

Lunedì 19 Dicembre Ore 18.00
BUON COMPLEANNO MAESTRO
in occasione della nascita del m.ro Nini Rota, concerto della pianista Angela Annese, con voce recitante Nunzia Antonino
Auditorium ex Convento S. Chiara

Mercoledì 21 Dicembre Ore 17.00-21.00
VIVERE IL NATALE NEI RIONI.
Rione Commenda
A cura dell'Associazione culturale
Compagnia amici del teatro:
giochi, musiche e degustazioni.

Ore 20.30
ORCHESTRA CONSERVATORIO MUSICALE
TITO SCHIPA DI LECCE
Con "le musiche da Cinema"
Ex Convento di Santa Chiara

Giovedì 22 Dicembre Ore 18.30
INAUGURAZIONE CASA DEL TURISTA
Con le mostre permanenti di una collezione dei personaggi del presepe del settecento leccese e napoletano e del giocattolo antico e visite guidate agli scavi archeologici nel giardino in corso e all'antiquarium in allestimento.

Venerdì 23 Dicembre Ore 21.00
CONCERTO DI NATALE
"I suoni della devozione"
"Damakadà-Quando nascette Ninno"
Chiesa della pietà

Domenica 25 Dicembre Ore 9.30
CICLOESCURSIONE
A cura dell'Asd Intothebike
Partenza da piazza della Vittoria
per un itinerario storico nelle vie del centro.

Martedì 27 Dicembre Ore 19.30
MUSICA DAL VIVO BAND
CATS'JOE E SOLDATO TIMIDO.
Piazzetta Rubini

Mercoledì 28 Dicembre Ore 20.00
"LE LETTERINE DI NATALE".
Spettacolo musicale.
Piazza Regina Margherita Tuturano

Sabato 31 Dicembre Ore 23.30
I TAMBURELLISTI DI TORRE PADULI
E A SEGUIRE DJ E DISCOTECA
(house, commerciale e techno)
Piazzetta Giustino Durano

Palazzo Granafei Nervegna resterà aperto, con possibilità di visite guidate

Domenica 1° Gennaio Ore 00.30
CICLOESCURSIONE NOTTURNA
PER FESTEGGIARE L'ARRIVO DEL 2012
A cura dell'Asd Intothebike
Centro storico Brindisi

Lunedì 2 Gennaio Ore 18.00
MOSTRA FOTOGRAFICA
"LO SGUARDO DELLO STRANIERO"
Inaugurazione e tavola rotonda a cura dell'Ass. Tuc, sul tema
"Legalità, accoglienza e intercultura"
Chiesetta ex Convento Santa Chiara

Ore 21.00
CONCERTO DI CAPODANNO
Accademia Bizantina.
Nuovo Teatro Verdi

Martedì 3 Gennaio Ore 19.30
MUSICA LIVE IN CENTRO
Con le band Albanuova e Miope
Piazzetta Giustino Durano
o altri luoghi del centro storico

Venerdi' 06 Gennaio Ore 18.00
ARRIVA LA BEFANA
Spettacolo teatrale e musicale per bambini
Piazza Regina Margherita- Tuturano

Ore 21.00
CONCERTO PER CLAVICEMBALO
di Giovanna Tricarico
"I suoni della devozione"
Chiesa del Cristo dei Domenicani





IN EVIDENZA

CINEMA

BRINDISI
ANDROMEDA MAXICINEMA
Via Bozzano, 1 - Tel. 0831 546880
info@andromedamaxicinema.it

OSTUNI
CINEMA ROMA
Via Tanzarella Vitale, 37 - Tel. 0831 336033

ORIA
MULTISALA SALERNO
Via A. Manzoni, 1 - Tel. 0831 840214

FRANCAVILLA FONTANA
CINEMA ITALIA
Via S. Cesarea, 16 - Tel. 0831 812373

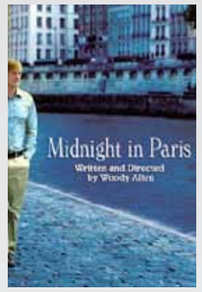
SAN PIETRO VERNOTICO
CINEMA MASSIMO
Via Brindisi, 128 - Tel. 0831 652154

CAROVIGNO
CINEBLU
Corso Umberto I - Tel. 0831 996302

FASANO
CINEMA KENNEDY
Via Pepe, 23 - Tel. 080 4413150

COMMEDIA

MIDNIGHT IN PARIS
Gil (sceneggiatore hollywoodiano con aspirazioni da scrittore) e la sua futura sposa Inez sono in vacanza a Parigi con i piuttosto invadenti genitori di lei. Gil è già stato nella Ville Lumière e ne è da sempre affascinato. Lo sarà ancor di più quando una sera, a mezzanotte, si troverà catapultato nella Parigi degli Anni Venti con tutto il suo fervore culturale. Farà in modo di prolungare il piacere degli incontri con Hemingway, Scott Fitzgerald, Picasso e tutto il milieu culturale del tempo cercando di fare in modo che il 'miracolo' si ripeta ogni notte. Suscitando così i dubbi del futuro suocero.



COMMEDIA

IL GIORNO IN PIU
Giacomo Bonetti è bravo nel lavoro, con le donne e soprattutto nell'evitare accuratamente ogni sorta d'impegno affettivo e sentimentale. La sua vita cambia quando incontra una ragazza su un tram (Ragonese): uno scambio di sguardi, una bellezza sfuggente che divengono presto una vera e propria ossessione. La incontra tutte le mattine andando a lavorare. Viene a sapere che si chiama Michela e che è il suo ultimo giorno in Italia; sta per andare a vivere a New York. Un bacio lunghissimo e solo un saluto dal finestrino di un taxi. A Giacomo propongono un grosso affare in Sud America, lui accetta, ma durante il trasferimento l'aereo fa scalo in una città non troppo distante da New York. È un attimo, un impulso irresistibile. È il cuore a comandare. Giacomo scende dall'aereo e la va a cercare...



DRAMMATICO

SENTIRSIDIRE
Quello che i genitori non vorrebbero mai Il film si compone di piccoli pezzi per formare un tutto compiuto. Ludovico è un ragazzo arrogante, cresciuto negli agi e nei vizi tra denaro, feste ed eccessi, ogni ricchezza tranne quella dell'anima; Filippo è un giovane uomo che affronta ogni sofferenza, povertà ed abuso per diventare tale. Ludovico ha la smania di possedere una fasulla indipendenza; Filippo ha la necessità di venir meno al rispetto del proprio corpo e dei propri valori per sopravvivere. In un incontro che segnerà il resto della loro esistenza.



AZIONE

LO SCHIACCIANOCI 3D
Vienna, anni Venti. Mary ha nove anni, un fratello più piccolo che non la lascia in pace e una vivida fantasia. La vigilia di Natale, i genitori lasciano i due bambini con l'amato zio Albert, che fa dono a Mary di uno schiaccianoci di legno, N.C. Con la complicità della notte, il giocattolo si anima e conduce Mary in una dimensione parallela e meravigliosa. Qui la bimba apprende che N.C. in realtà è un principe, ridotto a pezzo di legno dal sortilegio della subdola madre del Re dei Ratti, il cui piano criminale prevede il rogo di tutti i giocattoli e la "rattificazione" del mondo.



FILM D'AUTORE IL PAESE DELLE SPOSE INFELICI

Daniela De Stradis



UN FILM DI PIPPO MEZZAPESA
CON NICOLAS ORZELLA, LUCA SCHIPANI

La tv trasmette ancora 'Non è la rai' e 'Ok, il prezzo è il giusto', un imprenditore si candida prepotentemente come nuovo sindaco, i fumi e il cemento dell'Italsider corrompono l'armonia circostante. "Il Paese delle spose infelici" di Mario Desiati, romanzo di formazione ambientato a cavallo tra gli anni '80 e '90, si fa immagine grazie a Pippo Mezzapesa, regista pugliese (Bitonto) finalmente all'esordio in un lungometraggio di finzione. La storia sviscera il rapporto che lega il quindicenne Veleno, figlio di un avvocato, ai coetanei Zazà, Cimasa, Capodiferro e Natuccio, famiglie di origini umili e a volte cattive frequentazioni. L'amicizia tra i cinque ragazzi, cementata dalla comune militanza nella squadra di calcio locale, la Cosmica, viene messa alla prova dall'incontro con la bellissima Annalisa, madonna tragica e sensuale che tenta il suicidio dalla cima di una chiesa vestita in abito da sposa. La ragazza si salva, ma i cinque ragazzi iniziano a fantasticare su di lei. Chi è, da dove viene, e perché voleva farla finita? Mezzapesa, il "paese delle spose infelici", diventa così il fulcro di un racconto dai molteplici sfondi - la criminalità giovanile, l'assenza di punti di riferimento, la politica-spettacolo, la speranza di un futuro migliore affidata al talento calcistico - ambientato in un luogo riscaldato dal sole, ma congelato dall'assenza di prospettive. Una storia realistica che ha il pregio di rappresentare, con uno stile scarno ma elegante, la vita di una piccola provincia del sud.

LIBRO

DONATO CARRISI

IL SUGGERITORE



Il macabro ritrovamento di alcuni resti umani insinua l'angoscia tra la popolazione e apre la porta all'orrore per la squadra investigativa del Dipartimento di Scienze Comportamentali della Polizia Federale, guidato dall'ispettore capo Roche, di cui fanno parte tre agenti, Sarah Rosa, Stern, Klaus Boris affiancati dallo psichiatra e criminologo Goran Gavila. L'inchiesta subirà una svolta con l'arrivo di Mila Vasquez, un'investigatrice specializzata nella caccia alle persone scomparse, ma un disegno oscuro è in atto. Ogni volta che la Squadra sembra riuscire a dare un nome al male, ne scopre un altro ancora più profondo. Tra efferati omicidi e colpi di scena, il lettore diventa protagonista di una storia ad alta tensione che esplora la zona grigia fra il bene e il male, un gioco di incubi abilmente celati, una continua sfida. Ancor prima dell'uscita in libreria, "il suggeritore" ha suscitato grande attesa. Un thriller scritto da un autore italiano agli esordi, che si confronta con un genere finora appannaggio dei grandi autori americani reinventando le regole del gioco.

MUSICA

Giuseppe Romano (voce e basso)

ALBANUOVA

Il progetto 'ALBANUOVA' nasce da un'idea di Giuseppe Romano. Dopo aver sperimentato in diverse band stili e ritmi come bassista, Giuseppe mette su un proprio gruppo spinto dal desiderio di comporre musica e testi e di sperimentare il ruolo del front-man. Presso il PUREROCK STUDIO di Nanni Surace, registra il primo cd autoprodotto, dieci composizioni originali dal titolo "I love my destiny". Nome e immagine di copertina rinviano al quadro dell'artista Vito Fiume, pittore e musicista brindisino. Alla pre-produzione e registrazione lavorano Roberto Bianco (chitarra), Francesco Castrignano (batteria), Daniele Bove (tastiere), William Simone (percussioni), Giuseppe Bataccia (armonie vocali), Tommaso Manfredi (chitarra). "Tutti giù dal letto" il titolo del brano inserita nella compilation dei finalisti del concorso musicale Sanremo rock. In sala di registrazione con Giuseppe, questa volta, Tommaso Manfredi alle chitarre, Francesco Codardo alle tastiere e sinth, Francesco Basile alla batteria. Dopo aver partecipato a numerosi concorsi ed essersi avvicinato a diverse etichette indipendenti, Giuseppe entra in contatto con la BlueArt Record con la quale a breve pubblicherà un ep. 5 dei 10 brani di "I love my Destiny" remixati e remasterizzati. Al suo fianco Giuseppe Romano (basso e voce), Dario Nigro (chitarre) e Cristian Martina (batteria). Un pop carico di influenze nelle ritmiche e nelle armonie, dalla musica Black, al soul, dal-l'R&b, al Raggae.

RAMIREZ GROUP
COSTRUZIONI E RESTAURO
il nostro scopo è... far quadrare il cerchio



Opere Pubbliche
Complessi Residenziali a Vendere
Restauri Monumentali
Costruzioni e Ristrutturazioni Edili






Zona Industriale P.I.P. 73010 San Pietro in Lama (LE)
Tel:0832634371 - Fax: 0832267791
info@ramirezgroupcostruzioni.it
ramirezgroup@pec.it

www.ramirezgroupcostruzioni.it

ARTISTA

NANCY MOTTA
UNA FOTO PER RACCONTARE

Vincenzo Maggiore

Una città può essere raccontata attraverso i quartieri, un paese attraverso le facce della gente, il "cambiamento" attraverso i binari della rete ferroviaria del Sud Est. Quello che fa la differenza è l'occhio attento di chi si posiziona dietro la macchina fotografica, l'empatia che si riesce a stabilire con l'ambiente circostante e, allo stesso tempo, il distacco necessario a raccontare una storia vista da fuori.
Nancy Motta è una fotoreporter. È nata a Brindisi, ma nei tratti del volto e nell'attitudine a spostarsi da un luogo all'altro ha qualcosa di straniero, di zingaro (nell'accezione positiva del termine). Davanti a un bicchiere di tè caldo, seduta ad un tavolino di un bar, mi racconta del suo lavoro e dei suoi scatti. Alla cameriera chiede che la bevanda le sia servita in un bicchiere di vetro. Delle classiche tazzine non ama lo spessore e le dimensioni ridotte. I bicchieroni di tè verde le ricordano le fredde serate di Bologna, città in cui è "scappata" giovanissima. A Brindisi è tornata dopo un po' di anni in preda a un innamoramento a lungo termine. Ora, però, non nasconde una certa insofferenza verso "la "strafottenza" e il provincialismo che "abitano" in città.
Nel mezzo della storia ci sono un bel pò di reportage commissionati dalle redazioni dei principali settimanali nazionali e numerosi viaggi in giro per il mondo a scattare foto in Albania, ex Jugoslavia, Montenegro, Macedonia, Kosovo, Iraq, Siria, Israele, Ciapas. La guerra è una realtà che Nancy ha ripreso più volte attraverso la sua macchina fotografica nel tentativo di darne anche una visuale alternativa. "La redazione di un giornale si aspetta sempre che un fotoreporter immortali le vittime, ma questo è giusto fino a un certo punto. La vita continua anche là dove la guerra è una componente del quotidiano. Mi è sempre piaciuto dare "un altro sguardo". Sì, esattamente come la pubblicazione di foto realizzate sulla città di Brindisi nel 2008. Attualmente Nancy Motta sta realizzando un nuovo calendario, mantenendo sempre "un occhio lontano al particolare e uno vicino". "È questo il mio credo: bisogna stare a contatto con la gente e allo stesso tempo farsi coinvolgere fino a un certo punto. Soprattutto davanti alle tragedie umanitarie è facile "cadere in tentazione", ritrovarsi a "fare altro". Ma il racconto di come stanno realmente le cose può risentirne". Uno dei suoi lavori più gettonati è "Fse Lungo il binario del cambiamento", una panoramica sulla rete ferroviaria del Sud Est in una fase di ammodernamento. "Questa produzione ha sposato la causa di un progetto esaltante, per la quale sono stata impegnata quasi due anni. Per costruire il nuovo ha senso ricordare il vecchio". Parola di Nancy Motta.
www.nancymotta.it


"Fse Lungo il binario del cambiamento"


"Brindisi un altro sguardo"

INFISSI IN ALLUMINIO e FERRO BATTUTO
FARM S.N.C.
di Piccolo Antonio & C.
via Fara, 18
72020 Torchiarolo (BR)
farm2006@hotmail.it
tel. 0831 692019
fax 0831 211129
cell. 349 5597148



PUNTO CASA SRL

Riscoprire il benessere del sonno

Nata nel 1985 in contesto familiare e sviluppatasi negli anni fino ad abbracciare varie tipologie di mercato, Punto Casa è ormai un punto di riferimento per chi vuole il massimo della qualità e del comfort nei sistemi di riposo e non solo. Carlo Annicchiarico e Pietro Laritonda, soci e amministratori dell'azienda, entrambi con mentalità imprenditoriale innovativa, raccontano quanto le loro diverse personalità abbiano contribuito, fondendosi, allo sviluppo continuo della loro attività.

“La particolarità e la forza di PUNTO CASA è quella di essere ormai un riferimento non solo per il privato ma anche per le imprese. Dal 2009 infatti ogni prodotto viene realizzato nel nostro stabilimento situato alla zona industriale a Brindisi e distribuito anche alle aziende. Questo permette di avere rapidità nelle consegne e nello stesso tempo garantisce il massimo delle qualità attraverso l'utilizzo di materie prime provenienti esclusivamente dall'Italia. È importante sottolineare come, sia le materie che acquistiamo, sia l'assemblaggio dei prodotti che poi vengono messi in vendita, siano esclusivamente MADE IN ITALY. Questo ci ha permesso di consolidare negli anni una clientela che trova nei prodotti comfort e garanzie e che proviene non solo dal territorio brindisino ma anche da altre regioni d'Italia, come Basilicata, Calabria e Sicilia”.

Punto Casa è quindi leader nei sistemi di riposo, ma ha nello stesso tempo un'ampia gamma di scelta in casalinghi e corredi per la casa con firme importanti. Il prodotto che permette all'azienda di avere continui riscontri positivi sul mercato è sicuramente il **materasso Memory**, in viscoelastico, una speciale schiuma progettata dalla NASA detta anche anche "**a lento ritorno**" o "**memory foam**".



Quali sono i benefici che il materasso offre?

"Tutto il corpo, attraverso questo speciale materiale, è accolto in uno "stampo" fatto su misura, che non dà la sensazione di sprofondare. La "memoria" viene persa nel giro di pochi secondi e il materasso si adatta immediatamente alla nuova posizione. Ogni centimetro del corpo trova quindi sostegno e il suo peso viene distribuito uniformemente su tutta la superficie d'appoggio. La struttura portante del materasso memory lo rende ortopedico ma nello stesso tempo anatomico con ottimi benefici per la colonna vertebrale e la circolazione, adatto per ernie, artrosi cervicale, lombo sciatalgia. Non di poco conto la silenziosità e la flessibilità del materasso garantite dall'assenza di molle. "Anche per questo - conclude Carlo - il nostro slogan è “Riscoprire il benessere del sonno”.

Punto Casa
via Appia 285-287 Brindisi
Contrada Piccoli, Zona Industriale, Brindisi
Tel. 0831/514538
www.puntocasarelax.it



CHIRURGIA GUIDATA

Il piacere di sorridere

Eseguire una implantologia guidata grazie ad una tac preliminare è una tecnica che porta numerosi vantaggi al paziente nei tempi e nella riduzione di margini d'errore. “L'esame Tac dental scan è preceduto dalla preparazione di una protesi che rispecchia quello che sarà poi il lavoro definitivo da consegnare al paziente- spiega il dott. Tonietti, che nel proprio studio odontoiatrico di Brindisi opera seguendo questo metodo. Ci si sottopone alla Tac indossando la protesi. Sulla base dell'esito della Tac, si effettua un intervento virtuale al computer che permetterà al paziente di prendere atto del lavoro impianto-protesico al quale verrà sottoposto”.

Il posizionamento virtuale degli impianti viene poi registrato e trasmesso alla casa madre, la quale realizza una guida stereo-litografica che il chirurgo utilizzerà durante l'intervento per operare nella massima sicurezza.

“Ho deciso di utilizzare l'implantologia computer assistita perché è una tecnica di nuova generazione e quindi non ancora molto diffusa e perchè da parte dei pazienti c'è una richiesta di riduzione dei tempi d'attesa”.

Questa tecnica è indicata anche per i pazienti considerati a rischio di insuccesso come per i pazienti affetti da atrofia dell'osso mascellare superiore o inferiore, o quei pazienti che presentano una riduzione dello spessore dell'osso dovuta all'età o ad una protesi mobile indossata troppo a lungo.

L'ausilio della tecnologia è importante sia in fase diagnostica che di realizzazione dell'intervento. I tempi di trattamento sono drasticamente ridotti:il grande vantaggio che ha il paziente è quello di poter indossare una protesi fissa su impianti già dopo poco più di un'ora dall'intervento.

Un'innovazione che porta numerosissimi vantaggi per questo motivo lo studio del dott. Tonietti è all'avanguardia e sempre alla ricerca del miglior modo di intervenire sul vostro sorriso.

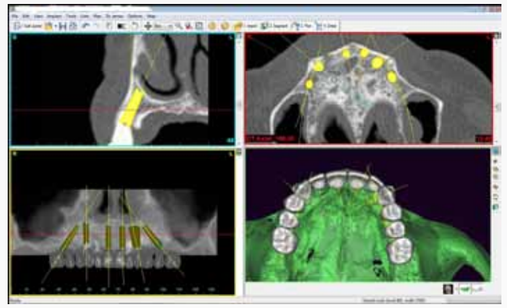


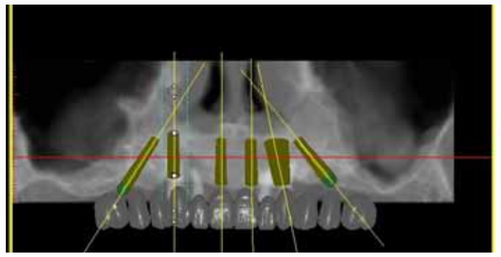


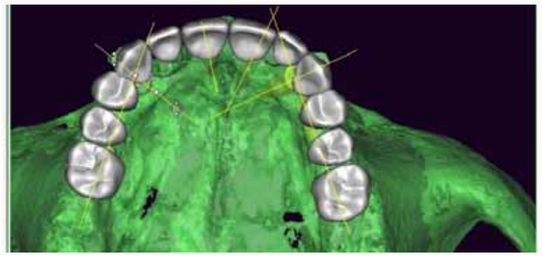


DOTT. ANTONIO TONIETTI
Implantologia, Ortodonzia, Chirurgia orale
Protesi, Parodontologia, Endodonzia

Via Appia, 80 - Brindisi
Tel. 0831584993 - 3389857432
www.dentisti-italia.it











Giuseppe De Solda

IL "FERMI" A LEZIONE DI IDEE E TECNOLOGIE PER IL TERRITORIO

La tecnologia multitouch attraverso lo studio di alcuni studenti brindisini.

Alla presenza di diversi studenti brindisini del Liceo Scientifico "Fermi" (che già conoscevano la materia per averla discussa con i propri docenti) è stata presentata a Brindisi una interessante ricerca di alcuni studenti dell'Università di Bari dal titolo "Applicazioni per beni culturali e turismo su schermi multitouch di grandi dimensioni", sviluppata nel laboratorio IUV (Interaction Visualization Usability & UX) del Dipartimento di Informatica dell'Università di Bari e di Brindisi. Alla ricerca hanno contribuito, grazie ai rispettivi lavori di tesi di laurea in Informatica, anche gli studenti Giuseppe Desolda e A. Maggiore di Brindisi, V. Ferretti della Provincia di Brindisi e A. Lanza e A. Crespino di Lecce. I neo-laureati, partendo dal concetto che la **tecnologia multitouch** è ancora considerata una risorsa 'inesplorata', hanno dimostrato le grandi potenzialità che essa ha in serbo. Gli schermi multitouch, infatti, possono essere un enorme contributo nel dominio dei beni culturali e del turismo. Cittadini e turisti potrebbero usufruire di questa tecnologia e apprezzarne i benefici. Per cogliere qualche aspetto più specifico, parliamo con **Giuseppe Desolda**, la cui tesi di laurea, conseguita a Brindisi, ha fatto da propulsore del progetto.

Quali erano gli scopi della tua ricerca?

"Con il nostro studio volevamo dimostrare come grandi schermi multitouch potessero tornare utili al cittadino e al viaggiatore-turista. Collocando dei maxi-schermi touch, per esempio all'interno della stazione di Brindisi o degli aeroporti pugliesi, il turista che arriva in una città a lui sconosciuta, attraverso l'uso dello schermo e con le sole mani, potrebbe creare un itinerario nell'immediato, chiamare un taxi, conoscere subito nomi e indirizzi di alberghi e ristoranti. Lo schermo sarebbe come un grande iPhone, con la differenza che potrebbero contemporaneamente interagire più persone e non una sola."

Quindi hai detto che sarebbero come dei grandi iPhone?

"Più o meno sì, grandi come gli schermi che vediamo nei TG, ma più evoluti, su cui potrebbero interagire più persone contemporaneamente e senza limiti di tempo. Sarebbero molto apprezzati anche nei musei, per esempio, in quanto aiuterebbero il turista ad avere subito notizie su ciò che sta visitando".

Per questa vostra ricerca, vedete un futuro a Brindisi?

"Purtroppo no e questo mi duole veramente dirlo! Sono tre anni che abbiamo suggerito il tutto al Comune di Brindisi, ma ci è stato risposto che sono tecnologie troppo avanzate per una città come la nostra, tanto è vero che si sono rivolti a una società di Milano per installare schermi molto più semplici e meno tecnologici... È stata una delusione per le nostre aspettative che volevamo sfruttare per il nostro territorio".

Avete avuto proposte da altre città?

"Ultimamente abbiamo partecipato a un congresso internazionale e la nostra ricerca ha destato l'interesse di molte società americane, tedesche e brasiliane. Grandi aziende a cui il nostro progetto è piaciuto e per cui stiamo valutando delle proposte".

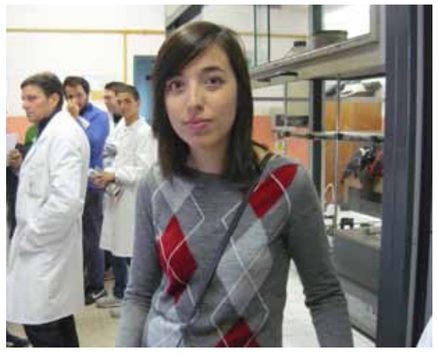
Gran bella idea, sicuramente con un grande futuro, peccato che in questo "futuro" firmato anche da brindisini, Brindisi non ci voglia essere!

Federica Pignataro

CRISTIANA, DA SAN PIETRO A MILANO CON L'OBIETTIVO MEDICINA

Cristiana Fanciullo ha 23 anni. Nata e cresciuta a San Pietro Vernotico, oggi frequenta l'ultimo anno di Medicina presso l'Università 'Vita-Salute San Raffaele' di Milano.

"Ho frequentato il Liceo Scientifico Tecnologico 'Majorana' di Brindisi e ho sempre manifestato la passione per le materie scientifiche; soprattutto la chimica mi aveva affascinato molto. Nel corso dei primi tre anni, ho partecipato ad alcune gare nazionali di chimica e sono arrivata due volte prima; mentre negli ultimi due anni ho gareggiato a livello internazionale nell'International Chemistry Olympiad prima in Corea del Sud e poi in Russia, dove ho vinto la medaglia di bronzo". L'aver frequentato il Liceo Scientifico Tecnologico brindisino l'ha molto avvantaggiata nella preparazione post-diploma dei test di ingresso alla facoltà di Medicina. Cristiana infatti, dopo i cinque anni di liceo, si è iscritta a Medicina. "Ho fatto il test all'Università 'Vita-Salute San Raffaele' di Milano e l'ho superato, posizionandomi terza in graduatoria. Dopo questi cinque anni di Medicina, sceglierò di specializzarmi nel campo oncologico; ho scelto questo campo perché ritengo che queste saranno le malattie che nel futuro avranno bisogno di maggiori lotte e inoltre è un campo nobile, un impegno scientifico sì, ma che gratifica molto anche dal punto di vista umano. E poi sono sempre stata affascinata dalla patogenesi delle malattie a livello molecolare". Idee chiare, tanta ambizione e un progetto da ammirare.


Cristiana Fanciullo

"Proprio avendo scelto la specializzazione oncologica, ho fatto due esperienze in laboratorio. La prima di oncologia molecolare l'ho già portata a termine all'Università di Boston, dove ci sono numerosi centri di ricerca; ho imparato tantissimo lì e soprattutto mi sono approcciata al pensiero tipicamente americano, quello di 'pensare in grande'; è un mondo della ricerca diverso da quello italiano perché è molto più valorizzato e soprattutto finanziato". La seconda esperienza in laboratorio per Cristiana deve ancora arrivare. "Sarà un internato di Oncologia Medica presso la mia università; punta a mischiare clinica e ricerca, la traslazione".

E il futuro? Cristiana ce l'ha ben in mente e chissà da quanto sogna e immagina di indossare il camice bianco e di girare il mondo. "Il mio sogno sarebbe quello di diventare un medico ricercatore in campo oncologico, realizzarmi sia dal punto di vista professionale che umano; per un periodo di tempo, magari per qualche anno di formazione, vorrei andare all'estero per poi tornare in Italia. Ma non credo, per ora, di tornare a Brindisi, vorrei puntare a qualche centro di eccellenza nel campo oncologico, per lavorare al meglio delle potenzialità che mi sono riconosciute, che sono davvero tante". La semplicità di una ragazza che ha già fatto tantissime esperienze che tra poco avrà tra le mani il tanto ambito primo traguardo della laurea in Medicina; l'umiltà di Cristiana che, dopo aver elencato un'innumerevole sfilza di riconoscimenti e di qualità che in pochi hanno, dice 'questo è tutto'. Per lei, che di sogni e di voglia ne ha da vendere, questo è ancora l'inizio.

Graziana Ingrosso



PROFESSIONISTI DEL VERDE

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SPAZI VERDI
MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO E PRIVATO
FORNITURE DI PIANTE FIORITE E PIANTE GRASSE
ESPIANTO ALBERI






L'azienda si avvale delle più moderne tecnologie ed attrezzature usate nel settore, come piattaforme aeree con altezza fino a 22 metri, camion con gru di diversa portata di sollevamento, escavatori skid loader di ultima generazione ed altra attrezzatura di avanguardia con regolare certificazione e in pieno rispetto delle normative che regolano il trasporto dei rifiuti vegetali presso le discariche autorizzate.

Le aziende **ALMIVERDE SERVIZI** e **VIVAI CATAMO** si estendono su una superficie di 12.000 mq site alle porte della città di Torchiarolo in C. da Faraschita a 28 metri sul livello del mare, gode di un clima particolarmente mite che consente la coltivazione sia in serra che in campo aperto di un gran numero di specie vegetali ortive, ornamentali comprese quelle tropicali.

All'interno si trovano un Garden Center di 1.000 mq e 13.000 mq di serre per la coltivazione di giovani piante, inoltre l'azienda completa la sua gamma di prodotti con la commercializzazione di alberature come agrumi, ulivi, carrubi, ficus, grevilee, jacarande; fontane artistiche in pietra; ciottoli in pietra e vetro colorato; piscine in resina e vasi artistici per interno ed esterno.

Almiverde© by Vivai Catamo

ALMIVERDE SERVIZI SRL E VIVAI CATAMO
professionisti nel settore ortoflorovivaistico
C.da Faraschita TORCHIAROLO - Brindisi
+39 0831 62 09 54 +39 348 3406064
www.almiverde.it

posta@freebrindisi.it

@ Mi felicito e complimento per il grande risultato che è la nascita di Free Brindisi.
Auspico davvero tanto successo e tanta libertà di espressione. Non solo, spero di poter dare nel mio piccolo qualche contributo.
Complimenti per l'attività di impaginazione e grafica davvero bella!
Antonio Licciulli

@ Bello! Complimenti a tutta la redazione... ogni numero è sempre più interessante! I miei complimenti vanno pure al grande Roberto Romeo: scrive di Brindisi come nessuno...
Giovanni Membola

@ FREE BRINDISI, SIETE DIABOLICI!
Congratulazioni, è bello vedere che anche vicino a noi c'è chi riesce a creare qualcosa di innovativo.
Non ci dobbiamo rassegnare a sognare Steve Jobs anche noi possiamo dire "yes we can!"
Angela Bruno

@ Ho letto con interesse gli articoli inerenti il piano di riqualificazione del quartiere La Sciaia e mi sono ricordato i molteplici problemi che mi hanno indotto a rinunciare a vivere in quello che molti definiscono quartiere ma che nulla ha nel significato vero della parola. Prima di ogni cosa vorrei chiedere agli uffici tecnici preposti con quale criterio hanno approvato i progetti per la costruzione degli immobili.
Senza prevedere dei marciapiedi, dei locali da adibire ad attività commerciali di prima necessità, senza illuminazione ed isole ecologiche. Personalmente rinunciavo a gettare i rifiuti la sera poiché, se non rischiavo la vita a causa di alcuni piloti di formula 1, erano i branchi di cani randagi o di ratti dalle dimensioni simili a gatti a dissuadermi dall'affrontare un lungo tragitto per recarmi al più vicino contenitore. Sono perplesso, alla stregua dell'architetto Sciarra, sulle misure da prendere in quanto non vedo come si possa rimediare allo scempio creato dai costruttori in collaborazione con le autorità competenti. Lo scetticismo prende il sopravvento a meno che non si provveda all'abbattimento dei manufatti per dare vita a un più razionale decoro costruttivo.
Davide

@ In riferimento al vostro articolo riguardante l'ex caserma Ederle e Legambiente, ci teniamo a fare presente che i commercianti della zona, assieme alla citadinanza, stanno promuovendo una raccolta firme, che è partita lo scorso 28 ottobre e si protrarrà almeno fino al 3 dicembre, giorno in cui ci saranno alcuni ragazzi che stazioneranno tutto il giorno in Piazza Vittoria per divulgare la raccolta firme a tutta la città. Con la speranza di recuperare uno spazio verde in centro, vi saremmo grati di diffondere la nostra causa. Distinti saluti.
caffealcastello@live.it

@ Abbiamo letto e ascoltato i vostri servizi sul museo Ribezzi-Petrosillo. In entrambi i casi abbiamo apprezzato la precisione e professionalità.
Vi auguriamo buon lavoro e AD MAIORA!
Cordialità Vittoria Ribezzi

@ I tagli di Trenitalia al territorio pugliese sono inconcepibili. Ancora non si è capito che senza il mezzogiorno l'Italia non potrà uscire dalla crisi. Il presidente Massimo Ferrarese si è attivato per evitare conseguenze negative. Potrei sapere con quali risultati?
Aurora Rimini

@ Salve, è veramente interessante la vostra rubrica che mette in evidenza le splendide province brindisine.
Quando tratterete Francavilla Fontana?
È una provincia che merita attenzione!
Carlo Labrini

@ Ho appreso attraverso gli organi di stampa che il 28 novembre scorso sono iniziati il lavori di rifacimento del Lungomare Regina Margherita e che i commercianti che hanno l'attività in zona si sono lamentati per i disagi che l'intervento arrecherà loro. Mi chiedo: è mai possibile che in questa città si debbano sollevare polemiche anche quando dopo lunghe attese, si interviene finalmente per migliorarne il decoro e la vivibilità?
Dai lavori sul lungomare non ne trarranno vantaggio anche i negozianti?
Franco

CONTATTI

TELEFONO 0831 45 13 02
FAX 0831 55 11 96
INDIRIZZO Via Prov.le San Vito, 64 - BR
EMAIL redazione@freebrindisi.it
WEB freebrindisi.it

youtube.com/freebrindisi
facebook.com/freebrindisi
twitter.com/freebrindisi

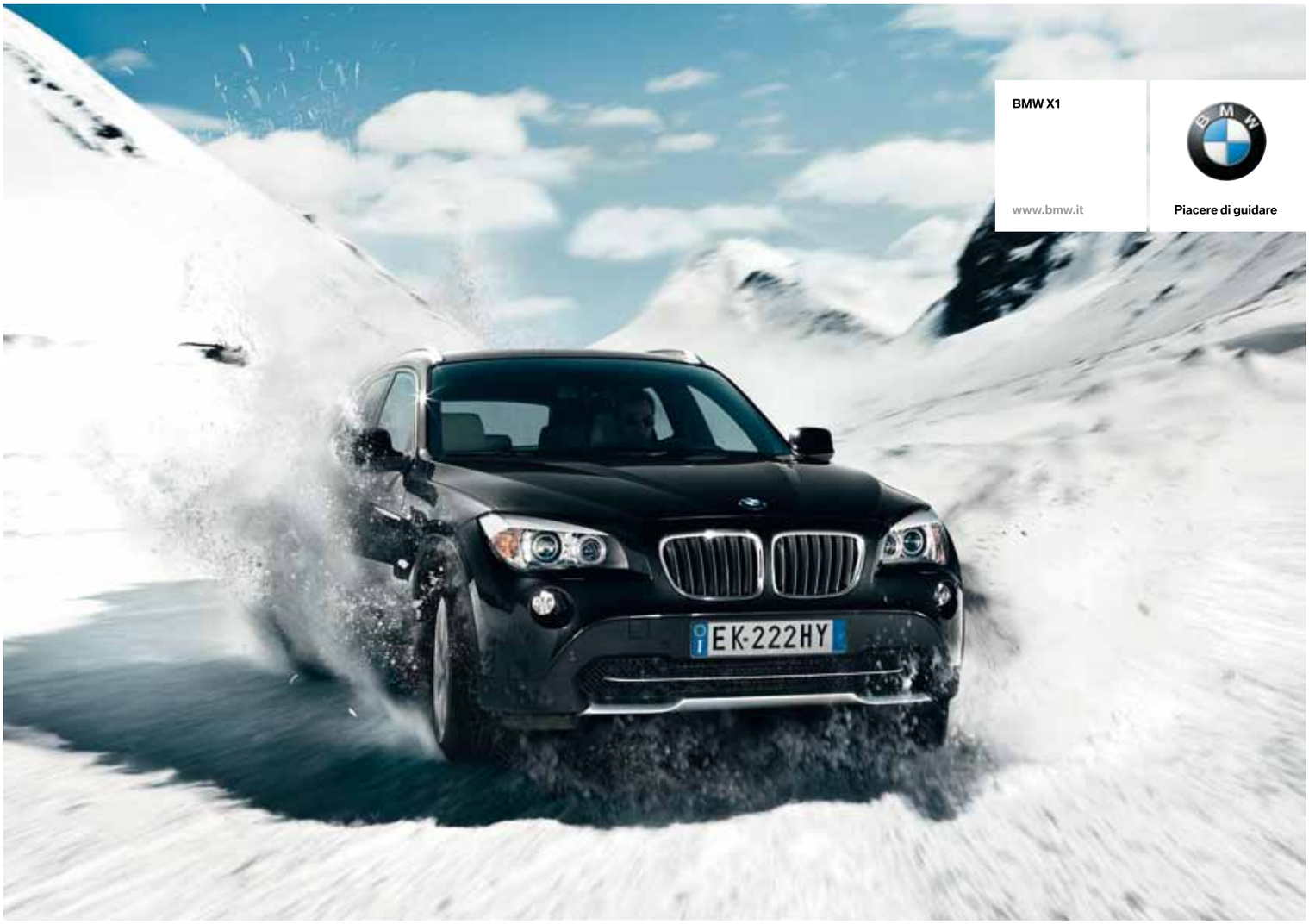


TRIO®



Cave e calcestruzzi
Lavori stradali
Discarica autorizzata
Prodotti per l'edilizia

SURBO - LECCE
Tel. Fax 0832 78 64 04
www.gruppotrio.com



QUEST'ANNO LE CONDIZIONI MIGLIORI ARRIVANO CON L'INVERNO.

BMW X1 A 199 EURO AL MESE CON INCLUSO BMW WINTER PACK.

Affrontate l'inverno con grande stile. BMW X1 a 199 euro al mese equipaggiata con BMW Winter Pack:
cerchi da 17" con pneumatici invernali e skibag estraibile per vivere intensamente ogni momento della stagione invernale.

BMW X1 sDrive18d con Maxirata

Prezzo listino*	€ 30.441,58	Maxirata finale	€ 13.275	Winter Pack	INCLUSO
Anticipo o eventuale permuta	€ 13.041,58	TAN fisso	5,49%		
35 rate da	€ 199	TAEG	6,78%		

(*) IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Spese istruzione pratica € 300 IVA inclusa. Spese di incasso Rid € 5 per rata. Importo totale del credito € 17.700.
Importo totale dovuto dal consumatore € 20.255. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. E' un'offerta valida fino al 31/12/2011.
Fogli informativi disponibili presso le concessionarie aderenti.

BMW EfficientDynamics
Meno emissioni. Più piacere di guidare.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e Castrol. Incontro al vertice della tecnologia.
Consumi gamma BMW X1 (dalla motorizzazione sDrive18d alla sDrive18i) ciclo urbano/extraurbano/misto (litri/100km) da 6,1 (7,1)/4,7 (5,2)/5,2 (5,9) a 11,3 (11,5)/6,4 (6,6)/8,2(8,4).
Emissioni CO_2 (g/km): da 136 (155) a 191 (195). I valori tra parentesi si riferiscono alle vetture con cambio automatico.

GRUPPO EMMEAUTO:

BRINDISI	V.LE FERMI, 25	TEL. 0831/546686
LECCE	S.S. BRINDISI-LECCE, 11	TEL. 0832/398144
TARANTO	V.LE UNITÀ D'ITALIA, 255	TEL. 099/7729058